



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione sul Governo Societario per l'esercizio 2007

Ai sensi degli artt. 124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e IA.2.6 Istruzioni al Regolamento di Borsa

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28/3/2008

GRUPPO BANCA CARIGE

www.gruppocarige.it

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF)	6
a) Struttura del capitale sociale	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	7
f) Restrizioni al diritto di voto	7
g) Accordi tra azionisti	8
h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie.....	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	10
l) Clausole di change of control	13
m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	13
3. COMPLIANCE	13
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	13
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	14
5.1. COMPOSIZIONE	14
5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
5.3. ORGANI DELEGATI.....	30
5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	33
5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	34
5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	35
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	35
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	35

8. COMITATO PER LE NOMINE	36
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	36
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	37
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	40
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	43
12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	49
12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	50
12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D LGS. 231/2001	51
12.4. SOCIETA' DI REVISIONE	55
12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	55
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	56
14. NOMINA DEI SINDACI.....	59
15. SINDACI.....	60
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	63
17. ASSEMBLEE.....	64
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	65

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. Civ./ c.c.: il codice civile

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale 2007 a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Intermediari Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16190 del 2007 in materia di intermediari.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di corporate governance che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia)

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

a) Sistema di governance

La Banca CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (“Banca”, “Carige”, “Banca Carige”, “Società” o “Emittente”) adotta un sistema di amministrazione e di controllo tradizionale ai sensi degli artt. 2380 bis e seguenti del Cod. Civ.

Sono Organi della Società, ai sensi dell’art. 8 dello Statuto sociale:

- 1) l’Assemblea dei Soci;
- 2) il Consiglio di Amministrazione;
- 3) il Presidente;
- 4) il Comitato Esecutivo;
- 5) il Collegio Sindacale;
- 6) l’Amministratore Delegato o il Direttore Generale, nominati in conformità dell’art. 27 dello Statuto.

Per quanto concerne la composizione, il funzionamento e le caratteristiche dei suddetti Organi sociali, nonché dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, si rinvia a quanto meglio dettagliato in seguito nel testo della presente Relazione.

b) Mission aziendale

La Carige è Capogruppo di un conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo a livello nazionale, radicato nei singoli mercati locali, capace di differenziarsi nella qualità del servizio offerto al cliente anche attraverso la multicanalità integrata ed una progressiva evoluzione qualitativa delle risorse e delle strutture.

In particolare, la mission del Gruppo è ribadita nella volontà di affermarsi come:

- **conglomerato**, in termini di gamma completa dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell’attivo, sia dal lato del passivo, continuando a svolgere il ruolo di polo aggregante per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative (forte radicamento territoriale), strutturali e gestionali;
- **di livello nazionale**, in termini di presenza diffusa in Italia, con presidio significativo in determinate aree del Paese e fulcro in Liguria, dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);
- **focalizzato sulla clientela retail**, ovvero sui segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali, facendo leva sul più ampio utilizzo della tecnologia;
- **determinato a perseguire l’evoluzione delle risorse e delle strutture**, nel senso di una maggiore specializzazione delle reti e delle funzioni produttive, della gestione unitaria delle competenze “chiave” di Gruppo e dello sviluppo professionale del personale per l’ottenimento di livelli sempre crescenti di efficienza, attraverso anche un sistema IT allineato alle best practice di Sistema;
- **e lo sviluppo della multicanalità integrata** nel senso di presenza di tutte le tipologie di canali di vendita (tradizionali, remoti, mobili) per consentire alla clientela la fruizione dei servizi bancari nel momento, modo e luogo preferiti.

c) Responsabilità sociale

La Carige considera la propria reputazione e credibilità una risorsa essenziale da mantenere e sviluppare nei confronti degli stakeholders, cioè di coloro che contribuiscono o che hanno, comunque, un interesse al conseguimento della Missione aziendale, nonché dei singoli, gruppi, organizzazioni ed istituzioni i cui interessi possono essere influenzati, in misura maggiore o minore, dall'operato della Banca, quali gli azionisti, i clienti, i fornitori, i collaboratori, le organizzazioni politiche e sindacali, le pubbliche amministrazioni e, in generale, l'ambiente socio-economico.

La Carige cura il rispetto delle norme vigenti e dei principi etici condivisi dalla collettività anche al fine di consolidare il vicendevole rapporto di fiducia con i suoi stakeholders. Pertanto, nell'ambito delle responsabilità di ciascuno, l'attività di coloro che agiscono per la Banca deve contribuire al perseguimento della Missione aziendale nel rispetto non solo delle leggi vigenti, ma anche delle istruzioni emanate dagli organi di vigilanza e controllo, nonché della normativa interna.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2007

a) Struttura del capitale sociale

La Società è Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritto all'albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia e non è attualmente sottoposta al controllo di alcuna società o ente.

Ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D. Lgs. 142/2005, il gruppo di imprese al cui vertice è la Banca Carige costituisce altresì un "conglomerato finanziario".

Alla data del 31/12/2007 il capitale sociale della Banca Carige, iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Genova, era pari ad Euro 1.390.082.226,00, sottoscritto ed interamente versato, diviso in n. 1.390.082.226 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, di cui n. 1.214.734.431 azioni ordinarie e n. 175.347.795 azioni di risparmio convertibili, come da tabella che segue:

Categorie di azioni di cui era composto il capitale sociale al 31/12/2007

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotate (mercato) / non quotate	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.214.734.431	87,386	Quotate (MTA)	Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.
Azioni di risparmio (prive del diritto di voto)	175.347.795	12,614	Quotate (MTA)	Le azioni di risparmio attribuiscono il diritto di intervento e di voto esclusivamente nell'Assemblea speciale dei possessori delle azioni di risparmio. Alle azioni di risparmio compete una maggiorazione sul dividendo spettante alle azioni ordinarie pari al 2% del valore nominale delle azioni medesime

Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione al 31/12/2007

	Quotate (mercato) / non quotate	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	Quotate (MTA)	5.091.127	Azioni ordinarie Banca Carige S.p.A.	5.818.482

Si fa presente che l'Assemblea straordinaria del 26/11/2007 ha deliberato la modifica dell'art. 35 dello Statuto sociale, inerente la convertibilità delle azioni di risparmio, consentendo la possibilità ai detentori di tali azioni di convertire le medesime in azioni ordinarie di pari valore nominale in via continuativa, a partire dal momento in cui la modifica sarebbe stata iscritta nel Registro delle Imprese.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Al 31/12/2007 non esistevano limitazioni alla libera trasferibilità dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Si elencano di seguito i principali azionisti che al 31/12/2007 detenevano una partecipazione superiore al 2% del capitale ordinario, rilevante ai sensi dell'art. 120 del TUF:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con una quota pari al 44,12% del capitale sociale ordinario;
- CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance, con una quota pari al 14,56% del capitale sociale ordinario;
- Assicurazioni Generali S.p.A., con una quota detenuta direttamente e indirettamente - tramite le controllate Alleanza Assicurazioni S.p.A., INA Assitalia S.p.A. e La Venezia Assicurazioni S.p.A. - complessivamente pari al 2,10% del capitale sociale ordinario.

Nessun azionista detiene il controllo della Banca, ai sensi della normativa applicabile.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Nel corso del 2007 non hanno avuto luogo piani di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, salvo quanto previsto all'art. 13 dello Statuto sociale, che prevede che qualora una fondazione bancaria in sede di Assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal Presidente dell'Assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il

voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il Presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più una azione fra il numero delle azioni ordinarie depositate da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie depositate da parte dei rimanenti azionisti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione.

g) Accordi tra azionisti

In data 8/5/2006 i due soci Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e CNCE, titolari in allora rispettivamente del 43,35% e dell'11,63% del capitale ordinario, hanno stipulato un accordo ai sensi dell'art. 122 TUF della durata di tre anni nei termini seguenti:

- la Fondazione si era resa disponibile a cedere a CNCE, che si era resa disponibile ad acquistare, la totalità dei diritti di opzione ad essa spettanti - e cioè n. 587.404.506 (pari al 50,895% sul totale dei diritti di opzione) - relativi all'Aumento di Capitale a pagamento di cui al prospetto successivamente pubblicato dalla Carige in data 7/7/2006. In esecuzione di questo accordo, CNCE ha acquistato ed esercitato i n. 587.404.506 diritti di opzione spettanti alla Fondazione;
- la Fondazione si è impegnata altresì ad informare preventivamente CNCE in caso di cessione, ad un terzo od altro socio della Carige, in misura superiore al 2% annuo di azioni ordinarie della Banca e/o diritti di opzione sulle stesse e/o azioni di altra categoria convertibili in azioni ordinarie e/o warrants e/o obbligazioni convertibili e/o strumenti partecipativi ad un terzo o ad altro socio della Carige stessa;
- in caso di cessione delle suddette categorie di titoli da parte della Fondazione ad un terzo od altro socio della Banca Carige, a seguito della quale la partecipazione da parte di quest'ultimo soggetto al capitale sociale ordinario della Banca diventi superiore a quella detenuta da CNCE, è prevista la possibilità per CNCE medesima di chiedere, nei trenta giorni successivi alla inerente comunicazione pervenuta dalla Fondazione, che il potenziale cessionario acquisti in proporzione i titoli posseduti da CNCE agli stessi termini e condizioni.

h) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di undici ad un massimo di diciotto membri, secondo quanto stabilito dall'Assemblea, cui spetta altresì in via esclusiva la nomina del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio medesimo.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci secondo le seguenti modalità: i soci che da soli od insieme ad altri soci documentino di essere complessivamente titolari di almeno l'1% delle azioni ordinarie, od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - venga indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori, possono presentare e/o recapitare una lista di candidati che può contenere nominativi fino al numero massimo di Consiglieri previsto statutariamente, ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede

sociale, a pena di decadenza, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, come previsto nel Codice (Criterio applicativo 6.C.1.). Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione della lista, i soci devono contestualmente presentare le certificazioni attestanti il possesso di almeno l'1% del capitale ordinario, od altra minore soglia di possesso che - ai sensi della normativa vigente - verrà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono depositarsi presso la sede sociale il curriculum di ciascun candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti per la carica di Consigliere nonché l'eventuale menzione dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente sia ai sensi della normativa vigente sia ai sensi di quanto disposto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. cui la Banca abbia aderito.

All'esito della votazione:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista vengono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via fino al numero dei Consiglieri da eleggere;
- b) i quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto;
- c) risultano eletti i candidati i quali, disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, avranno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato Amministratore il candidato elencato al primo posto della lista di minoranza, ossia quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle regolarmente presentate e votate e che non sia collegata - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- d) in caso di parità di quoziente per l'ultimo Consigliere da eleggere, è preferito quello della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età;
- e) se al termine delle votazioni non fossero nominati in numero sufficiente, ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina delle società quotate, Consiglieri aventi i citati requisiti di indipendenza, si procederà ad escludere il candidato che sarebbe risultato eletto con il quoziente più basso e che non presenti tali requisiti. Il candidato escluso è sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri indipendenti da nominare. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da nominare, alla nomina dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice dei presenti su proposta dei soci presenti;
- f) sono eletti Presidente e Vice Presidente rispettivamente il primo ed il secondo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di presentazione di una sola lista di candidati, sono eletti membri del Consiglio di Amministrazione i nominativi indicati in tale lista, fino al numero di consiglieri da eleggere meno uno, che deve essere nominato dall'Assemblea seduta stante, a maggioranza semplice ma con esclusione dal voto degli azionisti che hanno presentato

la lista unica, su proposta dei medesimi soci aventi diritto al voto ai sensi del presente comma.

Valgono le disposizioni di legge, senza che operi il voto di lista, per l'eventuale sostituzione di membri del Consiglio di Amministrazione, salvo che ricorra l'ipotesi di cessazione di tutti gli Amministratori.

Tuttavia, se viene a cessare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio s'intende decaduto e l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica, ovvero, ricorrendone i presupposti di legge, dal Collegio Sindacale, per procedere alla sostituzione di tutti gli Amministratori, da nominarsi col sistema del voto di lista quale previsto dall'articolo 18 dello Statuto.

Gli Amministratori rimasti in carica possono compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

Per la modifica dello Statuto, si osservano le disposizioni di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Deleghe conferite anteriormente al 2007

In data 10/9/2003 l'Assemblea straordinaria dei soci aveva conferito mandato al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2420 ter del Cod. Civ., di emettere in una o più tranches per un periodo massimo di 5 anni dalla data della deliberazione assembleare - oltre ad azioni ordinarie e di risparmio per massimi nominali €250.000.000,00 - obbligazioni convertibili o cum warrant, anche subordinate, fino ad un massimo di ulteriori nominali €250.000.000,00 da offrire in opzione agli azionisti.

Tale facoltà è stata esercitata - tra il 2003 ed il 2006 - per complessivi nominali Euro 210.542.458,00. In particolare, in virtù della citata delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione, con delibere del 29/9/2003 e dell'11/11/2003, ha esercitato la facoltà di emissione di numero 40.821.979 obbligazioni convertibili, costituenti il prestito "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie", per nominali Euro 102.054.947,50. Ai fini della conversione delle suddette obbligazioni convertibili è stato deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 40.821.979,00 da eseguirsi mediante l'emissione, nelle eventuali più riprese occorrenti, di numero 40.821.979 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 cadauna, riservate esclusivamente ed irrevocabilmente a servizio della conversione delle obbligazioni costituenti il suddetto prestito. A seguito dell'intervenuta variazione del rapporto di conversione (passato da 1:1 a 1:1,1428571) conseguente all'aumento di capitale a titolo gratuito di cui alla delibera assembleare del 25/1/2006, eseguito in data 10/7/2006, è stato aumentato di 2.855.592 il numero delle azioni di compendio a servizio esclusivo ed irrevocabile della conversione delle residue obbligazioni convertibili di cui sopra.

Deleghe conferite nel corso dell'esercizio 2007

In data 26/11/2007 l'Assemblea dei Soci, nel revocare, a far data dalla delibera assembleare, per la parte non esercitata, le precedenti deleghe conferite al Consiglio di Amministrazione nel 2003, ha conferito una nuova delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., di aumentare il capitale sociale, a pagamento in denaro, in uno o più tempi per un periodo massimo di un anno dal

26/11/2007, per un ammontare massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 1.000.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, da offrire in opzione agli aventi diritto con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi inclusi il prezzo di emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) delle azioni stesse e il godimento, fermo restando che qualora non tutto dell'unico aumento deliberato o di singoli parziali aumenti deliberati fosse sottoscritto, l'aumento del capitale sociale sarebbe stato di importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Il Consiglio di Amministrazione in data 4/12/2007 - in attuazione della citata delega assembleare - ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione, a pagamento in denaro, con eventuale sovrapprezzo, di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti e/o portatori di obbligazioni convertibili della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, in proporzione al numero di azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni convertibili possedute; il Consiglio di Amministrazione ha altresì stabilito che l'aumento avrebbe avuto luogo con emissione di massime numero 400.000.000 azioni ordinarie, e così per massimi nominali Euro 400.000.000,00 ovvero, ove necessario, per un quantitativo azionario inferiore da individuarsi a cura del medesimo Consiglio di Amministrazione - nelle forme di cui all'ultimo comma dell'articolo 2443 del Cod. Civ. - tenuto conto:

- a) del prezzo da stabilirsi da parte del Consiglio di Amministrazione per ogni azione ordinaria emittenda;
- b) del limite di importo fissato nella delega assembleare (così da evitare che il prodotto del prezzo che sarebbe stato stabilito dal Consiglio di Amministrazione moltiplicato per il numero di azioni ordinarie emittende superi Euro 1.000.000.000,00, ossia l'importo delegato), fermo restando un controvalore complessivo dell'aumento di capitale, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, nell'ordine di circa Euro 950.000.000,00;
- c) della necessità di determinare i corretti rapporti di assegnazione in opzione.

Il termine ultimo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione era stato fissato per il 30/7/2008 dal Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta del 4/12/2007, con la precisazione che qualora entro tale data il deliberato aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

In data 31/1/2008 il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi determinato di emettere massime numero 398.848.684 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli aventi diritto, al prezzo di Euro 2,40 per azione, compreso il sovrapprezzo, nel rapporto di numero 2 nuove azioni ogni numero 7 azioni ordinarie e/o di risparmio e numero 16 nuove azioni ogni numero 49 obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie".

Il periodo di opzione ha avuto luogo dal 4/2/2008 al 22/2/2008. Successivamente è stato stabilito il periodo dal 28/2/2008 al 5/3/2008 per l'asta sui diritti risultati inoptati al termine del periodo di opzione in conformità a quanto disposto dall'articolo 2441, 3° comma, del Cod. Civ.: l'offerta si è conclusa con l'integrale sottoscrizione delle numero 398.848.684 nuove azioni ordinarie, per un controvalore complessivo di Euro 957.236.841,60, di cui Euro 398.848.684,00 quale importo nominale ed Euro 558.388.157,60 a titolo di sovrapprezzo, senza che si sia reso necessario

l'intervento del consorzio di garanzia, coordinato e diretto da Mediobanca e composto da Mediobanca stessa, ABN AMRO, Rothschild e Credit Suisse.

Al riguardo - tenuto conto anche delle nuove azioni emesse a fronte delle domande di conversione delle obbligazioni convertibili costituenti il prestito obbligazionario "Banca Carige 1,50% 2003-2013 subordinato ibrido con premio al rimborso convertibile in azioni ordinarie", nonché delle richieste di conversione in azioni ordinarie delle azioni di risparmio, presentate alla Banca a tutto il mese di febbraio 2008 - dopo l'avvenuto aumento di capitale, lo stesso alla data del 21/3/2008 è pari ad Euro 1.789.930.903,00, costituito da numero 1.789.930.903 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, di cui numero 1.614.659.968 azioni ordinarie e numero 175.270.935 azioni di risparmio convertibili.

Con delibera del 27/4/2007 l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione:

- 1) ad acquistare azioni proprie sui mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 144 bis, comma 1°, punti b) e c), del Regolamento Emittenti Consob, fino ad un controvalore massimo pari alla disponibilità della Riserva per acquisto azioni proprie di Euro 77.000.000,00 e ad un quantitativo massimo globalmente detenibile pari a n. 69.468.967 azioni del valore nominale di Euro 1,00 (di cui fino a n. 60.701.577 azioni ordinarie e fino a n. 8.767.390 azioni di risparmio convertibili) corrispondenti rispettivamente alla ventesima parte del capitale ordinario sottoscritto ed interamente versato e di risparmio, ad un corrispettivo unitario compreso nell'intervallo di seguito specificato:
 - a) livello minimo di prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana, degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno di effettuazione dell'operazione, diminuita del 10%;
 - b) livello massimo di prezzo pari alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana, degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno di effettuazione dell'operazione, aumentata del 10%;
- 2) a vendere, in tutte le forme e le modalità consentite dalla vigente normativa di riferimento, tutte o parte delle azioni proprie detenute dalla Banca (ordinarie e/o di risparmio) ad un prezzo unitario non inferiore alla media dei prezzi ufficiali, rilevati sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana, degli ultimi 10 giorni di borsa aperta diminuita del 10%, con l'intesa che il corrispettivo di tali cessioni venga ad essere ricomputato nella "Riserva per acquisto azioni proprie: quota disponibile", in modo che la stessa possa avere un utilizzo rotativo e continuo, con adeguamento contabile mensile.

Peraltro, nel corso del 2007 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, la Carige non ha proceduto ad alcuna operazione di compravendita di azioni proprie.

Alla data del 31/12/2007 la Carige deteneva in portafoglio n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a 228 azioni ordinarie attuali, per un valore nominale complessivo di Euro 426,45. La presenza di tali azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6/12/2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione n. 6 azioni ordinarie non

dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 azioni.

l) Clausole di change of control

Si informa che né la Carige né le sue Controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Alla data della presente Relazione non sono stati stipulati accordi tra la Banca e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa e non sussistono rapporti di lavoro con i suddetti esponenti.

3. COMPLIANCE

L'adesione integrale, da parte della Carige, alla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, adottata nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance della Borsa Italiana S.p.A., è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta dell'11/12/2006.

La Carige ha seguito, nel corso del tempo, l'evoluzione delle best practices introdotte dal Codice di Autodisciplina aderendo alla prima edizione del Codice nel febbraio 2001 e successivamente all'edizione rivisitata nel settembre 2002.

Si precisa che né la Carige né le sue Controllate aventi rilevanza strategica (come meglio identificate al Paragrafo 4) sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Capogruppo medesima.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Carige non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Cod. Civ., bensì esercita - nella sua posizione di Capogruppo - attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie Controllate, ai sensi delle norme di cui al Testo Unico Bancario e relative Istruzioni di Vigilanza, nonché delle norme di cui al Libro V, Capo IX, del Cod. Civ.

Al 31/12/2007 il Gruppo era costituito dalla Carige, in qualità di Capogruppo, nonché dalle società bancarie, assicurative, finanziarie e strumentali elencate in seguito.

Attività bancaria

- Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.
- Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.
- Banca del Monte di Lucca S.p.A.
- Banca Cesare Ponti S.p.A.

Attività assicurativa

- Carige Assicurazioni S.p.A.

- Carige Vita Nuova S.p.A.
- Assi 90 S.r.l.
- Savona 2000 S.r.l. in liquidazione

Attività finanziaria

- Carige Asset Management SGR S.p.A.
- Argo Finance One S.r.l.
- Priamar Finance S.r.l.
- Argo Mortgage S.r.l.
- Argo Mortgage 2 S.r.l.
- Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

Attività fiduciaria

- Centro Fiduciario C.F. S.p.A.

Attività immobiliare

- Galeazzo S.r.l.
- Columbus Carige Immobiliare S.p.A.
- Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A.
- Immobiliare Carisa S.r.l.
- Dafne Immobiliare S.r.l.
- Portorotondo Gardens S.r.l.
- I.H. Roma S.r.l.

Al riguardo si ricorda che il Consiglio, nella seduta del 26/2/2007, ha provveduto ad individuare - sulla base di molteplici criteri, non solo dimensionali - le Controllate aventi rilevanza strategica, nelle seguenti Società del Gruppo:

- Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A.;
- Banca del Monte di Lucca S.p.A.;
- Banca Cesare Ponti S.p.A.;
- Carige Assicurazioni S.p.A.;
- Carige Vita Nuova S.p.A.;
- Carige Asset Management S.p.A.;
- Creditis Servizi Finanziari S.p.A.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 20/4/2006 mediante l'utilizzo del voto di lista, introdotto dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 6/12/2001 in ottemperanza a quanto già disposto dall'art. 7.1 del Codice di Autodisciplina del 1999; la medesima Assemblea del 20/4/2006 ha determinato in 18 il numero dei Consiglieri componenti il Consiglio di Amministrazione.

I Consiglieri sono stati nominati per la durata di tre esercizi, quindi con scadenza del mandato alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008, e sono rieleggibili.

Si ricorda peraltro che:

- a seguito della rinuncia del Dott. Raffaele Lauro alla carica di Consigliere di Amministrazione della Banca, il Consiglio di Amministrazione della Carige, nella seduta dell'11/12/2006, ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, del Cod. Civ., il Dott. Luigi Gastaldi quale Amministratore con scadenza fino alla successiva Assemblea;
- in data 14/2/2007 il Cav. Lav. Flavio Repetto ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 27/4/2007 ha pertanto provveduto a nominare il Dott. Luigi Gastaldi (cooptato, come detto, in data 11/12/2006) e il Dottor Cesare Castelbarco Albani quali Amministratori della Banca, con durata della carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008.

Tutti i Consiglieri possiedono i requisiti di professionalità e di onorabilità di cui al Regolamento D.M. 161/98, nonché, ai sensi dell'art. 147 quinquies del TUF, i requisiti di onorabilità di cui al Regolamento D.M. 162/2000.

La composizione del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2007 è riepilogata nella tabella che segue:

Nominativo	Carica	In carica dal (*)	Lista (**)	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi (**)
Dott. Giovanni Berneschi	Presidente	20/4/2006	M	X				100%	7
Dott. Alessandro Scajola	Vice Presidente	20/4/2006	M	X				100%	1
Avv. Andrea Baldini	Consigliere	20/4/2006	M	X				100%	1
Sig. Giorgio Binda	Consigliere	20/4/2006	m		X	X	X	79%	1
Dott. Jean-Jacques Bonnaud	Consigliere	20/4/2006	m		X	X	X	93%	4
Dott. Luca Bonsignore	Consigliere	20/4/2006	m		X	X	X	71%	1
Dott. Cesare Castelbarco Albani	Consigliere	27/4/2007	-		X	X	X	100%	1
Rag. Remo Angelo Checconi	Consigliere	20/4/2006	M	X				100%	1
Dott. Maurizio Fazzari	Consigliere	20/4/2006	M		X	X	X	64%	3
Dott. Luigi Gastaldi	Consigliere	11/12/2006	-		X	X	X	100%	2
Comm. Pietro Isnardi	Consigliere	20/4/2006	M		X			93%	1
Dott. Ferdinando Menconi	Consigliere	20/4/2006	M	X				100%	2
Dott. Nicolas Méridol	Consigliere	20/4/2006	m		X			14%	9
Sig. Paolo Cesare Odone	Consigliere	20/4/2006	M	X				100%	1
Dott.ssa Renata Oliveri	Consigliere	20/4/2006	m	X				93%	1
Dott. Jean-Marie Paintendre	Consigliere	20/4/2006	m		X			100%	5
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	Consigliere	20/4/2006	M	X				86%	1
Sig. Francesco Taranto	Consigliere	20/4/2006	m		X	X	X	86%	6

(*) con riferimento al presente mandato

(**) si veda quanto più oltre specificato

LEGENDA

Lista: M = Amministratore eletto dalla lista presentata dalla maggioranza / m = Amministratore eletto dalle liste presentate dai soci di minoranza (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come esecutivo

Non esec.: barrato se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo

Indip.: barrato se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: barrato se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

La composizione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione al 31/12/2007 è riepilogata nella tabella che segue:

Nominativo	Carica	CE	% CE	CR	% CR	CCI	% CCI
Dott. Giovanni Berneschi	Presidente	P	100%	-	-	-	-
Dott. Alessandro Scajola	Vice Presidente	M	96%	-	-	-	-
Avv. Andrea Baldini	Consigliere	M	96%	-	-	-	-
Sig. Giorgio Binda	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Dott. Jean-Jacques Bonnaud	Consigliere	-	-	-	-	M (*)	100%
Dott. Luca Bonsignore	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Dott. Cesare Castelbarco Albani	Consigliere	-	-	-	-	-	-
Rag. Remo Angelo Checconi	Consigliere	M	100%	-	-	-	-
Dott. Maurizio Fazzari	Consigliere	-	-	-	-	M	70%
Dott. Luigi Gastaldi	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Comm. Pietro Isnardi	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Dott. Ferdinando Menconi	Consigliere	-	-	-	-	-	-
Dott. Nicolas Méridol	Consigliere	-	-	M	-	-	-
Sig. Paolo Cesare Odone	Consigliere	M	87%	-	-	-	-
Dott.ssa Renata Oliveri	Consigliere	M	83%	-	-	-	-
Dott. Jean-Marie Paintendre	Consigliere	-	-	-	-	-	-
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	Consigliere	M	96%	-	-	-	-
Sig. Francesco Taranto	Consigliere	-	-	-	-	M	88%

(*) Il Dott. Jean-Jacques Bonnaud è Coordinatore del Comitato per il Controllo Interno

LEGENDA

CE: Comitato Esecutivo; P = Presidente del Comitato Esecutivo / M = membro del Comitato Esecutivo.

% CE: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato Esecutivo svoltesi durante l'esercizio)

CR: Comitato per la Remunerazione; P = Presidente del Comitato per la Remunerazione / M = membro del Comitato per la Remunerazione

% CR: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio; si precisa che il CR non si è riunito nel corso del 2007)

CCI: Comitato per il Controllo Interno; P = Presidente del Comitato per il Controllo Interno / M = membro del Comitato per il Controllo Interno

% CCI: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (considerando il numero di riunioni a cui il Consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato per il Controllo Interno svoltesi durante l'esercizio)

Come risulta dalla tabella di cui sopra, i Consiglieri esecutivi, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Codice, non fanno parte di alcun Comitato costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, come meglio specificato ai Paragrafi 8, 9 e 11.

Per quanto concerne le liste di provenienza degli Amministratori attualmente in carica, si precisa quanto segue:

- 1) la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, che deteneva al 20/4/2006 il 43,346% del capitale sociale ordinario, ha confermato l'autolimitazione del numero dei Consiglieri da essa designati, già in precedenza effettuata, così da portarli ad un massimo della metà meno uno (vale a dire 8 su 18). Dalla lista presentata a suo tempo dalla Fondazione sono stati nominati il Presidente Dott. Giovanni Berneschi ed il Vice Presidente Dott. Alessandro Scajola, nonché i Consiglieri Avv. Andrea Baldini, Comm. Pietro Isnardi, Dott. Raffaele Lauro (che, come detto, ha rinunciato alla carica ed è stato sostituito dal Dott. Luigi Gastaldi, nominato dall'Assemblea del 27/4/2007), Dott. Ferdinando Menconi, Sig. Paolo Cesare Odone e Prof. Avv. Vincenzo Roppo;
- 2) dalla lista presentata dai soci che in allora detenevano complessivamente il 17,350% del capitale sociale ordinario, ossia, CNCE - Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prevoyance, WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A., sono stati nominati i seguenti Consiglieri: Sig. Giorgio Binda, Dott. Jean-Jacques Bonnaud, Dott. Maurizio Fazzari, Dott. Nicolas Mérindol, Dott. Jean-Marie Paintendre, Sig. Francesco Taranto;
- 3) dalla lista presentata dai soci titolari in allora complessivamente del 4,6% del capitale sociale ordinario, ossia il Rag. Francesco Coletti (in proprio e nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Azionisti della Banca Carige S.p.A.), Coop Liguria S.c.r.l. di consumo, Coopsette Soc. Coop. a r.l. p.A., Centro Fiduciario C.F. S.p.A. (per conto di propri fiduciari), Gefip Holding S.A., Autostrade dei Parchi S.p.A., Genuensis di Revisione S.p.A., Immobiliare Ardo Soc. Semplice, sono stati nominati i Consiglieri Dott. Luca Bonsignore, Rag. Remo Angelo Checconi, Dott. Renata Oliveri, Cav. Lav. Flavio Repetto (che come detto ha rassegnato le dimissioni in data 14/2/2007 ed è stato sostituito dal Dott. Cesare Castelbarco Albani, nominato dall'Assemblea del 27/4/2007).

Ai sensi dell'art. 144 decies del Regolamento Emittenti Consob, si precisano di seguito le caratteristiche personali e professionali attualmente possedute da ciascun Amministratore¹.

¹ (*) Carica ricoperta in Società facente parte del Gruppo Banca Carige.

- Dott. Giovanni BERNESCHI, Presidente, nato a Genova il 25 luglio 1937, insignito della laurea honoris causa in Economia Bancaria, è stato Direttore Generale, Consigliere e quindi Amministratore Delegato della Carige prima di essere nominato Presidente nel 2003; in passato è stato Amministratore e Sindaco di diverse società bancarie, finanziarie e assicurative; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)
 - Presidente della I.L.I. Autostrade S.p.A.
 - Vice Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. (*)
 - Vice Presidente del Centro Fiduciario C.F. S.p.A. (*)
 - Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (*)
 - Consigliere della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)
 - Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
 - Consigliere di Centrosim S.p.A.
 - Consigliere e Membro della Giunta della C.C.I.A.A. di Genova
 - Membro del Collegio dei Revisori dei Conti del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi
 - Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo dell'A.B.I. - Associazione Bancaria Italiana.

- Dott. Alessandro SCAJOLA, Vice Presidente, nato a Frascati (RM) il 29 agosto 1939, laureato in Giurisprudenza; in passato ha ricoperto incarichi di amministrazione presso società bancarie, finanziarie e industriali, quali S.I.P. S.p.A., Mediocredito Ligure S.p.A., Carige Vita Nuova S.p.A. e Carige Asset Management SGR S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
 - Vice Presidente dell'Autostrada dei Fiori S.p.A.

- Avv. Andrea BALDINI, Consigliere, nato a Pontremoli (MS) il 10 ottobre 1949, da anni presta consulenza e assistenza legale in favore di istituti di credito e compagnie di assicurazione, ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione nella Banca del Monte di Lucca S.p.A. e attualmente è:
 - Consigliere della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (*)
 - Avvocato e libero professionista

- Sig. Giorgio BINDA, Consigliere, nato a Milano il 22 settembre 1942, in passato è stato Consigliere della I.L.I. - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A. e della Carige Asset Management SGR S.p.A. Ha ricoperto l'incarico di Amministratore Delegato della WestLb (Italia) Finanziaria S.p.A. di Milano e di Legale Rappresentante della WestLB AG, succursale di Milano, attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Consigliere della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)

- Dott. Jean-Jacques BONNAUD, Consigliere, nato a Tien - Tsin (Cina) il 9 luglio 1935, laureato in Giurisprudenza, è stato, tra l'altro, membro di organismi governativi ed economici - finanziari, nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione del Gruppo di Assicurazioni Nazionali (GAN), Presidente della Commissione Internazionale della Federazione francese delle società di

- assicurazione (FFSA) e Dirigente della CDC - Caisse des Dépôts et Consignations S.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
- Presidente onorario di Eurotitrisation
 - Presidente Galaxy Fund - Lussemburgo
 - Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Valeur Capital
 - Vice Presidente della CDC - IXIS Financial Guarantly N. AM
- Dott. Luca BONSIGNORE, Consigliere, nato a Torino il 5 ottobre 1970, laureato in Giurisprudenza, ha conseguito un master in Internal Business presso la University of Groningen (Olanda), già Consigliere di Gefip Holding S.A., attualmente ricopre le seguenti cariche:
- Amministratore Delegato della Gefip Holding S.A.
 - Vice Presidente della I.L.I. Autostrade S.p.A.
- Dott. Cesare CASTELBARCO ALBANI, Consigliere, nato a Milano il 20 dicembre 1952, laureato in Economia e Commercio, è stato Presidente di diverse Società quali F.I.L.S.E S.p.A., Sviluppo Genova S.p.A., SIIT S.c.p.A., nonché ha ricoperto incarichi di amministrazione in varie Società quali Ligurcapital S.p.A., Porto di Genova S.p.A. e Datasiel S.p.A.; attualmente è:
- Presidente della Erixmar S.r.l.
 - Amministratore Unico della Castelfin S.r.l.
 - Amministratore Delegato della Agenzia Marittima Prosper S.r.l.
 - Consigliere della P.T.V. Programmazioni Televisive S.p.A.
 - Consigliere della Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova S.r.l.
- Rag. Remo Angelo CHECCONI, Consigliere, nato a Genova il 25 marzo 1932, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di BANEC - Banca dell'Economia Cooperativa S.p.A. (oggi UNIPOLBANCA S.p.A.) e di Presidente e Legale Rappresentante di Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo a r.l., attualmente ricopre le seguenti cariche:
- Presidente onorario, Consigliere e Membro del Comitato di Direzione della Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo a r.l.
- Dott. Maurizio FAZZARI, Consigliere, nato a Genova l'8 aprile 1952, laureato in Giurisprudenza, in passato ha rivestito diversi incarichi come Dirigente nel settore bancario, ha ricoperto e ricopre tuttora incarichi di amministrazione presso primarie società bancarie e finanziarie, attualmente ricopre le seguenti cariche:
- Direttore Generale della WestLB AG succursale in Milano
 - Amministratore Delegato di WestLB (Italia) Finanziaria S.p.A.
 - Consigliere della Finanziaria Canova S.p.A.
- Dott. Luigi GASTALDI, Consigliere, nato a Canneto Pavese (PV) il 19 gennaio 1939, laureato in Economia e Commercio, in passato ha ricoperto incarichi amministrativi in numerose Società assicurativo-finanziarie ed è stato membro del Consiglio Direttivo dell'ANIA; attualmente ricopre le seguenti cariche:
- Vice Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)
 - Consigliere della Carige Assicurazioni S.p.A. (*)

- Comm. Pietro ISNARDI, Consigliere, nato a Imperia il 2 giugno 1947, imprenditore, in passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; attualmente è:
 - Presidente e Amministratore Delegato della Pietro Isnardi Alimentari S.p.A.
 - Presidente della Porto di Imperia S.p.A.
 - Consigliere e Membro della Giunta della C.C.I.A.A. di Imperia

- Dott. Ferdinando MENCONI, Consigliere, nato a Sarzana (SP) il 28 novembre 1943, laureato in Giurisprudenza, ha ricoperto e ricopre incarichi di amministrazione presso società assicurative; tra l'altro è stato Consigliere della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e membro del Consiglio della C.C.I.A.A. di Genova; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Presidente della Carige Assicurazioni S.p.A. (*)
 - Vice Presidente della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)

- Dott. Nicolas MÉRINDOL, Consigliere, nato a Cambrai (Francia) il 20 febbraio 1961, ha ricoperto diversi incarichi presso la CDC - Caisse des Dépôts et Consignations S.A., attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Presidente di Ecoreil Vie
 - Membro del Direttorio e Direttore Generale di CNCE
 - Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Banque Palatine (già Banque San Paolo)
 - Presidente del Consiglio di Sorveglianza della Compagnie 1818 Banquiers Privés
 - Presidente del Consiglio di Sorveglianza del CFF
 - Vice Presidente della Banque d'Investissement IXIS Corporate & Investment Bank
 - Vice Presidente della IXIS Asset Management Group
 - Vice Presidente della Natixis Global Asset Management
 - Consigliere della Natixis

- Sig. Paolo Cesare ODONE, Consigliere, nato a Genova il 17 agosto 1942, imprenditore, in passato ha ricoperto, tra l'altro, incarichi di amministrazione in diverse società; tra i principali incarichi attualmente ricoperti si ricordano quelli di:
 - Presidente della C.C.I.A.A. di Genova
 - Presidente della Ascom Confcommercio della Provincia di Genova
 - Presidente della Ascom Servizi Confcommercio di Genova
 - Presidente della Terservizi S.r.l.
 - Presidente di Mediocom Liguria
 - Consigliere della Fondazione Ansaldo
 - Consigliere della Autorità Portuale di Genova

- Dott. Renata OLIVERI, Consigliere, nata a Cassine (AL) il 14 dicembre 1943, laureata in Economia e Commercio, in passato ha ricoperto, tra gli altri, l'incarico di Segretario Generale della Regione Liguria, di Consigliere di Finporto S.p.A. e di Datasiel S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Consigliere della FILSE S.p.A.

- Dott. Jean-Marie PAINTENDRE, Consigliere, nato a Boulogne Billancourt (Francia) il 4 maggio 1948, ha ricoperto diversi incarichi dirigenziali in primarie società bancarie e finanziarie tra cui Eulia (Holding CDC/CNCE) e CDC IXIS nonché nella Carige Asset Management SGR S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Directeur International del Gruppo CNCE
 - Consigliere della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)
 - Consigliere della Natixis Capital Market
 - Consigliere della Financière Océor
 - Consigliere della Eurizon Vita S.p.A.

- Prof. Avv. Vincenzo ROPPO, Consigliere, nato a Rovigo il 27 dicembre 1947, Avvocato civilista, con particolare esperienza in materia societaria, e Professore ordinario di Diritto Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova, in passato ha ricoperto l'incarico di Consigliere di Amministrazione della RAI - Radio Televisione Italiana, dell'Agenzia Spaziale Italiana e di Cinecittà Holding S.p.A. nonché nella Carige Asset Management SGR S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Consigliere del Consorzio per Giurista di Impresa S.c. a r.l.
 - Consigliere della AVM Private Equity 1 S.p.A.

- Sig. Francesco TARANTO, Consigliere, nato a Genova il 13 maggio 1940, è stato membro della Commissione istituita dalla Borsa Italiana per la stesura del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In passato ha rivestito incarichi di amministrazione presso numerose società tra cui Primegest S.p.A., ove è stato Amministratore Delegato, e Wind Telecomunicazioni S.p.A.; attualmente ricopre le seguenti cariche:
 - Consigliere di ENEL S.p.A.
 - Consigliere Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
 - Consigliere di Pioneer Global Asset Management S.p.A.
 - Consigliere Unicredit Xelion Banca S.p.A.
 - Consigliere Kedrios S.p.A.
 - Consigliere Alto Partners SGR S.p.A.

Modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione intervenute nel corso dell'Esercizio

Si riepilogano nella tabella che segue i dati del Cav. Lav. Repetto, unico Consigliere che ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2007:

Nominativo	Carica	In carica dal / al (*)	Lista (**)	Esec.	Non esec.	Indip.	% CdA	Altri Incarichi (**)
Cav. Lav. Flavio Repetto	Consigliere	20/4/2006 - 14/2/2007	m		X		100%	2

(*) con riferimento al presente mandato

(**) si veda quanto di seguito specificato

LEGENDA

Si vedano le legende delle due tabelle precedenti.

Ai sensi dell'art. 144 decies del Regolamento Emittenti Consob, si precisano di seguito le caratteristiche personali e professionali del Cav. Lav. Flavio Repetto.

➤ Cav. Lav. Flavio REPETTO, nato a Lerma (AL) l'11 dicembre 1931, imprenditore, da anni ricopre l'incarico di Presidente del Gruppo cui fanno capo Elah Dufour S.p.A., Baratti & Milano S.r.l. e GR - Generale Ristorazione S.r.l., ove da decenni ricopre vari incarichi di amministrazione e detiene quote partecipative; in particolare è:

- Presidente della Elah Dufour S.p.A.
- Presidente della Casa Editrice Marietti S.p.A.
- Amministratore Delegato della GR - Generale Ristorazione S.r.l.

Successivamente alle dimissioni dalla carica di Consigliere in Carige, ha assunto la carica di Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Non si sono verificati ulteriori mutamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione successivamente alla data del 31/12/2007.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

I Consiglieri svolgono la propria attività con diligenza, tenuto conto della specifica professionalità ed altresì del numero di cariche dai medesimi ricoperte in altre società quotate, bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione non ha reputato necessario fissare criteri generali, in ragione dei quali valutare l'effettiva compatibilità delle cariche ricoperte da esponenti aziendali in altre società o enti con l'incarico svolto da questi ultimi presso la Carige, ritenendo più opportuno effettuare un'analisi in concreto delle singole fattispecie, tenuto conto dei seguenti principi generali fissati dal Codice di Autodisciplina:

1. concreto impegno richiesto all'esponente in seno alla Banca e/o a Società del Gruppo, con particolare riferimento ad eventuali incarichi esecutivi ricoperti, nonché in ordine al numero medio delle riunioni di Organi e/o Comitati in cui è richiesta la presenza dell'esponente;
2. concreto impegno richiesto all'esponente in seno ad ulteriori società, con particolare riferimento ad eventuali incarichi esecutivi ricoperti, anche in considerazione della natura e delle dimensioni della società medesima e della sua eventuale qualifica di emittente quotato;
3. valutazione in ordine ad eventuali incarichi ricoperti dall'esponente in banche, società finanziarie o assicurative.

In considerazione dei profili professionali sopra delineati e dei criteri di valutazione poc'anzi indicati, si ritiene che i Membri del Consiglio di Amministrazione della Banca ricoprano un numero di incarichi tale da consentire l'adeguato svolgimento della propria attività presso la Carige. In particolare, un solo esponente ricopre altri incarichi in due società quotate. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26/3/2007, aveva già positivamente valutato, ritenendolo congruo, il numero di cariche ricoperto dai Consiglieri in altre società quotate, bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza di norma mensile. Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31/12/2007 le riunioni sono state 14, con una durata media di circa 3 ore ed una frequenza di partecipazioni elevata. Per l'esercizio in corso sono state programmate 12 sedute consiliari, delle quali 3 si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quanto tassativamente riservato dalla legge all'Assemblea, ivi compresi:

- a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Cod. Civ.;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- d) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- b) la nomina dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, e, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, la nomina del o dei Vice Direttori Generali;
- c) l'assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo ex art. 2359 del Cod. Civ., nonché la nomina o la designazione di rappresentanti in seno a organi di società o enti partecipati;
- d) la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento delle società o enti del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza;
- e) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Cod. Civ.;
- f) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- g) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- h) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- i) la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto.

Sempre a norma dell'art. 20 dello Statuto, sono altresì riservate alla competenza esclusiva del Consiglio le attribuzioni non delegabili a norma di legge o quelle ad esso riservate dal dettato del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In particolare il Codice di Autodisciplina prevede che al Consiglio di Amministrazione siano riservate le seguenti materie:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Banca e del Gruppo Carige;
- l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario della Carige e della struttura del Gruppo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'attribuzione e la revoca le deleghe al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio;

- la determinazione della remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio medesimo;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Carige e delle sue Controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, con particolare attenzione a quelle in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- la valutazione, con cadenza annuale, della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Società controllate, con specifico riferimento alle Controllate aventi rilevanza strategica

In relazione alla valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle Società controllate, con specifico riferimento a quelle aventi rilevanza strategica, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1. lett. b) del Codice, si ricorda che la Capogruppo, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, promuove l'efficienza, la valorizzazione e l'interesse imprenditoriale delle singole Società, fatta salva la dovuta autonomia di queste ultime, nonché del Gruppo nella sua totalità, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria, salvaguardandone la stabilità e la redditività.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento di Gruppo" del Gruppo Banca Carige, che ha funzione di quadro normativo di riferimento e di governo relativamente ai meccanismi ed agli strumenti di coordinamento e di controllo del Gruppo nel suo complesso.

Le Società controllate, con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione, recepiscono, per quanto di loro competenza, il citato Regolamento ed i relativi allegati, nonché le singole Direttive emanate di volta in volta, che ne costituiscono parte integrante, aderendo così al modello di direzione e coordinamento del Gruppo.

Nel Regolamento sono anzitutto definite le linee guida per l'esercizio dell'attività di indirizzo strategico, di controllo gestionale e di monitoraggio: a tal fine, è previsto che la Capogruppo accenti specifiche decisioni strategiche, definisca regole di comportamento, segua con apposite strutture la coerenza tra le decisioni prese e la loro traduzione in operatività, sotto i seguenti principali profili:

- la gestione esclusiva da parte della Capogruppo delle risorse strategiche, costituite dai mezzi finanziari, dal management e dai flussi informativi;
- la previsione di strutture organizzative preposte all'esercizio dell'indirizzo strategico;
- la definizione degli strumenti e dei processi di pianificazione e controllo in senso specifico;
- la gestione per obiettivi e la predisposizione del sistema incentivante;
- la predisposizione e la gestione degli aspetti del processo attinenti all'organizzazione, ai coinvolgimenti, alle fasi ed ai tempi;

- gli orientamenti operativi, mediante la definizione e predisposizione da parte della Capogruppo di specifiche regole e criteri operativi volti a creare uniformità di comportamenti, efficienza gestionale ed efficacia di controllo.

Nel Regolamento di Gruppo sono altresì definite le linee guida in tema di assetti organizzativi e sinergie di costo di Gruppo, prevedenti lo sviluppo di idonee procedure finalizzate alla realizzazione delle opportune sinergie di integrazione sia in materia di costi (accentramento funzioni, razionalizzazioni, ecc.) che di ricavi (mercato, crediti, finanza, piattaforma Internet, ecc.).

Sono definite, inoltre, le linee guida sul controllo della rischiosità e sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

*

Con specifico riferimento all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato uno specifico "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo contabili", da ultimo aggiornato nella seduta del 28/3/2008, in merito al quale si rinvia al successivo Paragrafo 12.

*

Come previsto dal Codice, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile è effettuata dal Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Ai fini dell'individuazione e dell'adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, ai sensi del Criterio applicativo 9.C.2. del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire - ai sensi della normativa stabilita dall'art. 136 del TUB, come modificato dall'art. 8, comma 2, della L. 262/2005 e successivamente dall'art. 1, comma 8, del D.Lgs. 303/2006 - una procedura di Gruppo, contenuta nel "Regolamento in tema di obbligazioni di esponenti aziendali del Gruppo Banca Carige", per la deliberazione delle pratiche concernenti un esponente aziendale (Amministratore, Sindaco o Direttore Generale) di una Società del Gruppo bancario Banca Carige, che configurino una obbligazione di qualsiasi natura dell'esponente medesimo nei confronti della Carige o di qualsiasi altra Società del Gruppo. Per un approfondimento in ordine al campo di applicazione del citato Regolamento ed alla procedura dallo stesso stabilita, si rinvia al successivo Paragrafo 13.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2391 bis Cod. Civ. e alla raccomandazione contenuta nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, è stato altresì adottato il "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate". Tale documento definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime. Anche a tale riguardo, si rinvia a quanto esposto più dettagliatamente nel successivo Paragrafo 13.

*

Al fine di monitorare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, il Consiglio di Amministrazione, infine, è stato costantemente informato sull'attività svolta dai Controlli Interni e sulle decisioni assunte dagli Organi delegati (Comitato Esecutivo ed Organi individuali) in forza delle deleghe di poteri deliberativi.

Al riguardo, si rinvia a quanto illustrato in maniera più specifica nel successivo Paragrafo 12.

*

Tutto ciò premesso, l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Carige e delle Società controllate aventi rilevanza strategica (per la cui individuazione si rinvia al Paragrafo 4), tenuto conto anche delle valutazioni di cui al successivo Paragrafo 12 sul Sistema dei Controlli Interni, risulta adeguato.

Valutazione del generale andamento della gestione

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio ed il Collegio Sindacale vengono informati sulle decisioni assunte nell'ambito dei poteri conferiti, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo - per le loro dimensioni e caratteristiche - effettuate dalla Società e dalle sue Controllate con le modalità fissate dallo stesso Consiglio e con periodicità, di norma, trimestrale (peraltro, nella prassi, tale informativa assume cadenza pressoché mensile).

Nel corso dell'esercizio 2007, in particolare, il Consiglio ha periodicamente esaminato ed approvato i risultati gestionali tempo per tempo riportati dalla Banca, confrontandoli con i risultati programmati in sede di budget e di preconsuntivo.

Individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario

Come detto, con riferimento a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esamina ed approva preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue Controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Capogruppo medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate.

A tal fine, il Regolamento di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Carige da ultimo nella seduta del 17/12/2007 prevede che le operazioni di significativo rilievo strategico vadano previamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, qualunque sia l'importo delle medesime. Per quanto concerne le suddette

operazioni di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, il Regolamento di Gruppo stabilisce un criterio generale per l'individuazione della "significatività", a fronte del quale tutte le Società controllate dovranno comunque sottoporre la singola operazione all'approvazione preventiva della Capogruppo: tale limite risulta raggiunto quando l'importo dell'operazione sia pari o superiore al 25% del patrimonio netto della singola Società interessata, con esclusione delle operazioni di investimento di portafogli e/o di tesoreria, nonché delle attività poste in essere dalla Capogruppo in qualità di servicer per le operazioni di cartolarizzazione.

Con specifico riferimento alle Compagnie assicurative controllate, il Regolamento di Gruppo prevede che tutte le operazioni immobiliari - e quindi, a titolo meramente esemplificativo, acquisti, vendite, permuta, opzioni di acquisto e/o vendita, leasing - poste in essere dalla Carige Assicurazioni S.p.A. e dalla Carige Vita Nuova S.p.A. siano preventivamente sottoposte - indipendentemente dall'importo - al Consiglio della Capogruppo per un parere non vincolante, previa istruttoria redatta dalle strutture tecniche di quest'ultima.

Individuazione delle operazioni con parti correlate

Il Consiglio, come detto, viene investito delle decisioni inerenti le operazioni aventi un significativo rilievo economico e, in particolare, di quelle con parti correlate. Per l'approfondimento si rinvia al successivo Paragrafo 13.

Dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati

Con l'adesione della Carige alla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha fatto propri i criteri formulati dallo stesso Codice in ordine alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati.

Il Consiglio ha in particolare provveduto, nella seduta del 26/2/2007, all'individuazione dei Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, specificando i criteri a tal fine adottati e motivando puntualmente le determinazioni assunte a tale riguardo, nonché alla ridefinizione della composizione dei Comitati interni al Consiglio, alla luce di quanto disposto dal Codice.

Con specifico riferimento alle competenze dei Membri del Consiglio di Amministrazione, si ricorda che il TUB, il TUF e la normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia impongono rigorosi requisiti quanto ai profili di professionalità e onorabilità degli esponenti bancari, che il Consiglio medesimo provvede a valutare successivamente ad ogni nomina da parte dell'Assemblea o delibera di cooptazione da parte dell'Organo amministrativo.

Le modalità di regolare funzionamento del Consiglio nell'Esercizio sono riportate nel corrente Paragrafo e, per quanto concerne i Comitati interni, nei successivi Paragrafi 9 e 11.

Nel contempo si evidenzia che, atteso comunque il regolare funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, è stata rinviata a prossimo esercizio una più completa valutazione su dimensione, composizione e funzionamento di tali Organi.

Autorizzazione di deroghe al divieto di concorrenza

L'Assemblea della Carige non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 del Cod. Civ., che prevede la necessaria autorizzazione dell'Assemblea medesima affinché gli Amministratori di una società possano, tra l'altro, rivestire la carica di Amministratori e Direttori Generali in altre società che esercitino nei confronti della stessa un'attività concorrente.

Si fa peraltro presente che l'Assemblea ordinaria dei Soci del 27/4/2007 ha espresso la propria necessaria autorizzazione ai sensi del citato art. 2390 del Cod. Civ. con riferimento a specifiche posizioni di Membri del Consiglio, tutte inerenti società operanti nell'attività bancaria, di gestione del risparmio, finanziaria o di emissione di carte di credito e debito e pertanto atte a configurare un'ipotesi di attività direttamente od indirettamente concorrente con quella della Banca.

5.3. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

L'art. 27 dello Statuto prevede che il Consiglio nomini, alternativamente, un Amministratore Delegato o un Direttore Generale: stante la presenza attualmente di un Direttore Generale, nessun Amministratore ha ricevuto deleghe gestionali a livello individuale.

Presidente

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, il Presidente ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Egli inoltre presiede l'Assemblea, convoca il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto, ne fissa l'ordine del giorno, li presiede, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri. Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi, portandole a conoscenza dei competenti Organi nella loro prima riunione successiva.

Il Presidente non dispone di specifiche deleghe gestionali e non riveste il ruolo di principale responsabile della gestione dell'Emittente ("chief executive officer"), né è azionista di controllo della Banca.

Nella seduta dell'8/5/2006, peraltro, il Consiglio di Amministrazione ha confermato in capo al Presidente Dott. Giovanni Berneschi la delega non già di specifici poteri, ma di facoltà, con ulteriori indicazioni di funzioni propositive, ed in particolare:

- facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati e, sentito il Direttore Generale, individuazione delle linee da seguire da parte del rappresentante della Carige;
- attribuzione di funzioni propositive e di impulso in materia di rapporti all'interno della struttura societaria del Gruppo di cui la Società è a capo.

Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Comitato Esecutivo è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato, ove nominato, quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da tre a cinque.

Il Comitato Esecutivo si riunisce con cadenza di norma settimanale. Nel corso dell'esercizio chiusosi al 31/12/2007 le riunioni sono state 46, con una durata media di circa 90 minuti ed una frequenza di partecipazioni elevata.

Come detto, il calendario stilato per l'esercizio in corso prevede che il Comitato si riunisca con cadenza settimanale: alla data di approvazione della presente Relazione si sono già tenute 12 riunioni.

Per quanto concerne la composizione del Comitato Esecutivo si ricorda che, nella seduta dell'8/5/2006, il Consiglio di Amministrazione aveva determinato in 5 (oltre al Presidente Dott. Berneschi ed al Vice Presidente On. Scajola, quali membri di diritto) il numero dei membri elettivi del Comitato medesimo, fissandone la durata della carica fino al 31/10/2007.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta dell'8/5/2006, aveva altresì provveduto a delegare al Comitato Esecutivo i seguenti poteri, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale:

- a) facoltà deliberative in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti ai servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio di stabilire gli indirizzi generali della politica del credito che deve seguire la Banca, come previsto dall'art. 20 dello Statuto;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa (o perdita o, comunque, mancato incasso per la Banca), ovvero in materia di introiti, senza limite di importo, nel rispetto delle linee generali del budget deliberato dal Consiglio, in tutte le materie aventi natura di gestione amministrativa ed operativa, ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto;
- c) facoltà deliberative generali in materie diverse, quali gestione delle risorse umane, escluse le competenze riservate al Consiglio dall'art. 20 dello Statuto, nonché l'adozione delle eventuali iniziative ai sensi degli artt. 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa) del Cod. Civ. nei riguardi dei membri della Direzione Generale; gestione delle tesorerie, del portafoglio titoli,

di utilizzo di strumenti finanziari derivati e di attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine alla compravendita delle stesse, all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di società partecipate; nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica, non suscettibili di precisa quantificazione, ivi compresa la facoltà di accettare eredità, legati e donazioni a favore della Banca; di assumere determinazioni in ordine alle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la definizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del Piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione; ferma restando la competenza esclusiva del Consiglio stesso sui punti specificati all'art. 20 dello Statuto.

Successivamente, con delibera del 13/7/2007, anche in considerazione dell'avvenuta integrale adesione della Banca al Codice di Autodisciplina delle società quotate e delle conseguenti modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 27/4/2007 per quanto concerne - tra l'altro - il ruolo e le competenze dell'Organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno provvedere ad un affinamento della governance aziendale - anche in considerazione della crescita dimensionale della Banca e dell'articolazione sempre più complessa raggiunta dal Gruppo - e quindi del sistema di deleghe, in particolare quelle attribuite in materia di gestione del credito, finanza aziendale e gestione delle partecipazioni.

In tale seduta il Consiglio ha pertanto deliberato:

- 1) di confermare le deleghe in atto al Comitato Esecutivo ed al Direttore Generale in materia di concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni, riservando alla competenza esclusiva del Consiglio - oltre alla determinazione degli indirizzi generali della politica del credito - le deliberazioni sugli affidamenti che superino la soglia del 7,5% del patrimonio di vigilanza della Banca (al 31/12/2006 segnalato per l'ammontare di Euro 1.721,3 milioni) e quindi, inizialmente, per importi non inferiori a Euro 130 milioni.

Resta salva la facoltà degli organi individuali di revoca di massimali non esposti su richiesta del cliente e di revoca o sospensione in via d'urgenza con la successiva comunicazione all'Organo collegiale competente per l'importo degli affidamenti revocati;

- 2) di attribuire al Comitato Esecutivo i poteri relativi alle operazioni in titoli azionari quotati e relativi derivati qualora la "posizione netta" relativa al singolo emittente - così come definita nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche - risulti pari ad un importo superiore all'1% del capitale della società oggetto dell'operazione stessa o, comunque, superiore ad Euro 100.000.000,00 - fermi restando i poteri del Direttore Generale in tutti gli altri casi come da deleghe in atto - nonché per le operazioni concernenti fondi di private equity di importo superiore a Euro 10.000.000,00 (per quest'ultima tipologia di investimento i poteri per operazioni fino all'importo di Euro 10 milioni sono attribuiti al Direttore Generale e per operazioni fino a Euro 5 milioni al Direttore Centrale preposto alla Finanza e Sistemi di Pagamento).

L'esercizio di tali poteri dovrà avvenire nell'ambito del limite massimo di VaR annualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle attività della Finanza aziendale;

- 3) di stabilire, oltre alle decisioni già riservate al Consiglio ai sensi dell'art. 20, comma 2, dello Statuto, la competenza esclusiva dello stesso Consiglio per l'assunzione e cessione di partecipazioni di particolare rilievo strategico rappresentando un investimento pari o superiore a Euro 250.000.000,00, per la stipula di patti parasociali qualora gli stessi riguardino una partecipazione la cui assunzione (o cessione) sia di competenza del Consiglio stesso in quanto partecipazione di controllo (ai sensi del richiamato art. 20, comma 2, dello Statuto sociale) o di rilievo ai sensi di quanto precede o comunque relativi a società quotata, nonché la competenza del Comitato Esecutivo in ordine alla definizione dell'orientamento della Banca sugli argomenti posti all'ordine del giorno delle assemblee di società controllate o partecipate la cui assunzione o cessione sia comunemente riservata alla competenza del Consiglio.

Restano fermi gli altri poteri attribuiti in materia di gestione delle partecipazioni al Comitato Esecutivo, nonché le facoltà di delega per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati attribuite al Presidente ed al Direttore Generale.

In data 17/12/2007 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai fini del conferimento del nuovo mandato, già prorogato al 31/12/2007 dal Consiglio di Amministrazione del 12/10/2007, alla determinazione del numero dei componenti del Comitato Esecutivo, della durata in carica e delle relative nomine, nonché alla determinazione delle inerenti deleghe di poteri.

Il Consiglio ha pertanto in tale sede deliberato, con decorrenza 1/1/2008, di confermare i nominativi e il numero di 5 (in aggiunta ai già citati membri di diritto) dei membri elettivi del Comitato Esecutivo, fissando la durata della relativa carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2008 e quindi, indicativamente, fino al 30/4/2009.

Il Consiglio ha inoltre confermato in capo al Comitato Esecutivo i poteri già delegati al Comitato precedentemente in carica con le menzionate delibere dell'8/5/2006 e 13/7/2007.

In forza della citata delibera consiliare i Membri elettivi in carica del Comitato Esecutivo della Banca sono i seguenti:

- Avv. Andrea Baldini
- Rag. Remo Angelo Checconi
- Sig. Paolo Cesare Odone
- Dott. Renata Oliveri
- Prof. Avv. Vincenzo Roppo

Informativa al Consiglio

Come sopra ricordato al Paragrafo 5.2, il Consiglio ed il Collegio Sindacale vengono informati delle decisioni assunte nell'ambito dei poteri conferiti dall'Organo Amministrativo agli organi delegati, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In conseguenza dell'avvenuta integrale adesione della Banca alla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, come sopra ricordato, nel corso della seduta del 26/2/2007, alla verifica dell'indipendenza e dell'esecutività dei propri membri.

Tale valutazione - eseguita alla luce dei criteri forniti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate per l'individuazione delle nozioni di Amministratore esecutivo ed indipendente - è stata altresì effettuata, nel corso della seduta del 14/5/2007, anche con riferimento al Consigliere Dott. Cesare Castelbarco Albani, mentre nella medesima seduta si è proceduto alla conferma per il Dott. Luigi Gastaldi della valutazione già effettuata in data 26/2/2007.

Dall'esito di tali valutazioni è risultato esecutivo per l'esercizio 2007, oltre ai citati Membri del Comitato Esecutivo, il Dott. Ferdinando Menconi, in quanto in allora Amministratore Delegato della Controllata strategica Carige Vita Nuova S.p.A. (peraltro, si fa presente che il Dott. Menconi ha lasciato tale carica in data 22/2/2008).

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Come detto, la valutazione circa l'indipendenza dei Consiglieri è stata effettuata per l'esercizio 2007 dal Consiglio di Amministrazione nelle menzionate sedute del 26/2/2007 e del 14/5/2007, da cui è emerso che sono risultati indipendenti i seguenti Amministratori non esecutivi:

- Sig. Giorgio Binda
- Dott. Jean-Jacques Bonnaud
- Dott. Luca Bonsignore
- Dott. Cesare Castelbarco Albani
- Dott. Maurizio Fazzari
- Dott. Luigi Gastaldi
- Sig. Francesco Taranto

Non risultano pertanto essere "indipendenti", per l'esercizio 2007, i seguenti Amministratori non esecutivi:

- Comm. Pietro Isnardi in quanto sussiste tra la Banca e il medesimo una significativa relazione finanziaria;
- il Dott. Nicolas Mérindol in quanto esponente di rilievo di CNCE, azionista della Banca con una quota in allora del 14,56% del capitale, in grado di esercitare influenza notevole;
- il Dott. Jean Marie Paintendre in quanto esponente di rilievo di CNCE, come detto, azionista della Banca.

Il Collegio Sindacale, in data 20/3/2007, ha verificato - ai sensi di quanto previsto dal Criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina delle società quotate - che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla corretta valutazione del sopra richiamato requisito di indipendenza, alla luce dei criteri stabiliti dal medesimo Codice di Autodisciplina, secondo una procedura di accertamento adeguata.

Le sedute dei Comitati interni al Consiglio ed in particolare del Comitato per il Controllo Interno hanno costituito l'occasione per alcuni degli Amministratori indipendenti di riunirsi nel corso dell'esercizio 2007, in assenza degli altri Amministratori.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha provveduto a designare un Amministratore indipendente quale lead independent director, non ricorrendo i presupposti previsti dal Criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Per quanto concerne il trattamento delle informazioni riservate, le strutture della Banca hanno sempre agito nella piena consapevolezza della normativa tempo per tempo vigente in materia, anche con riferimento alle informazioni di cui all'art. 114 del TUF.

Il "Codice di comportamento inerente le informazioni privilegiate", approvato dal Consiglio in data 20/3/2006, regola la procedura per la gestione interna e la divulgazione all'esterno delle informazioni privilegiate e riservate. Nel Codice sono contenute altresì le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il "Codice di comportamento inerente le operazioni di internal dealing", da ultimo aggiornato in data 14/5/2007, prevede le modalità operative, ai sensi di norme di legge e regolamentari, per la comunicazione al pubblico delle operazioni di internal dealing effettuate dai soggetti rilevanti tramite i sistemi telematici (NIS) di trasmissione delle informazioni attuati dalle società di gestione dei mercati ai quali ha accesso la Consob, entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni.

Il testo integrale del suddetto "Codice di comportamento inerente le operazioni di internal dealing", nonché la sintesi delle operazioni rilevanti tempo per tempo compiute dai soggetti rientranti nel citato perimetro sono disponibili sul sito internet della Carige www.gruppocarige.it, al link "Investor Relations – Internal Dealing".

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

La Banca ha provveduto a costituire, come meglio infra specificato, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno, quali Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Nessuno di tali Comitati svolge nella Banca funzioni attribuite a due o più Comitati previsti nel Codice di Autodisciplina, né sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal medesimo Codice, aventi funzioni propositive e consultive.

8. COMITATO PER LE NOMINE

La Carige ha ritenuto di soprassedere all'attivazione del Comitato per le proposte di nomina, in considerazione della facoltatività dell'organo ai sensi del Codice di Autodisciplina nonché dell'attuale sistema di nomina dei Consiglieri mediante il meccanismo del voto di lista e della composizione dell'azionariato.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato costituito nel 2001 con il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato (ove nominato).

Nella seduta dell'8/5/2006, il Consiglio ha deliberato di determinare in 5 il numero dei membri del Comitato per la Remunerazione, rappresentati in prevalenza da Amministratori non esecutivi.

Successivamente, in relazione all'avvenuta integrale adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11/12/2006, nella ricordata riunione del 26/2/2007 il medesimo Consiglio ha provveduto alla modifica della composizione del Comitato per la Remunerazione, mantenendo in 5 il numero dei componenti del Comitato, e nominando quali Membri i seguenti Consiglieri, tutti non esecutivi ed in maggioranza indipendenti:

- Sig. Giorgio Binda;
- Dott. Luca Bonsignore;
- Dott. Luigi Gastaldi;
- Comm. Pietro Isnardi;
- Dott. Nicolas Mérindol.

Il Comitato non si è riunito nel corso dell'esercizio 2007, mentre ha avuto modo di operare concretamente nell'aprile 2006, in occasione dell'ultimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione, formulando una proposta circa la determinazione della remunerazione annua del Presidente e del Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione in data 28/3/2008 ha approvato il nuovo documento disciplinante i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

In virtù di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28/3/2008, al Comitato sono state attribuite le seguenti funzioni:

1. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per gli ulteriori compensi (rispetto a quelli stabiliti dall'Assemblea) del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché dei componenti del Comitato

Esecutivo, anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Banca ed al raggiungimento di obiettivi specifici, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;

2. presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito ai criteri in base a cui determinare una parte significativa della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici;
3. valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, ove nominato, o dal Direttore Generale e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia;
4. con riferimento alle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, presenta al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione all'eventuale utilizzo dei suddetti sistemi ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare, il Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
5. esprime al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle Controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ.

Il citato regolamento prevede che alle riunioni del Comitato per la Remunerazione assista un esponente della Segreteria Generale della Banca, con funzioni di segretario verbalizzate e che, nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato abbia la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi eventualmente di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano un compenso annuale e le medaglie di presenza per le sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo, oltre al rimborso delle spese connesse al loro incarico, fermo restando che a ciascun Amministratore non può essere corrisposta più di una medaglia di presenza nello stesso giorno.

La misura del compenso e delle medaglie è stabilita dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del disposto dell'art. 2389, comma 3°, del Cod. Civ. e di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, stabilisce - anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di

obiettivi specifici - gli ulteriori compensi per il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, ove nominato ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, nonché per i componenti del Comitato Esecutivo. Il Consiglio stabilisce altresì, in linea con quanto previsto dal Codice, i criteri in base a cui determinare una parte significativa della remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, anche in relazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici.

Il testo dell'articolo citato, così come sopra riportato, è stato modificato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 27/4/2007, al fine di adeguarne il contenuto alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, cui - come detto - la Banca ha integralmente aderito.

In ordine alla remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche, si evidenzia che nel Piano Strategico del Gruppo Banca CARIGE per il triennio 2008-2010, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4/12/2007, si è prevista la possibilità di valutare l'adozione di altri schemi incentivanti rilevabili dall'evoluzione sia dei modelli teorici sia delle best practice del mercato, in particolare attraverso un adeguamento ai dati di sistema individuati dallo studio di benchmarking "Indagine Retributiva" condotto dall'A.B.I. in collaborazione con la società di consulenza Hay Group.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2007, la remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche non è stata ancora legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici.

Con riferimento alla remunerazione degli Amministratori non esecutivi, non è previsto alcun legame con i risultati economici conseguiti dall'Emittente, né gli stessi sono stati destinatari di piani di incentivazione a base azionaria nel corso del 2007.

Le remunerazioni attualmente percepite dagli Amministratori sono state deliberate, sotto la vigenza della precedente disposizione statutaria (che nulla prevedeva in merito ad un'eventuale rispondenza della remunerazione ai risultati economici conseguiti dalla Società ed al raggiungimento di obiettivi specifici), dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 20/4/2006, che ha altresì provveduto alla nomina dei citati esponenti aziendali. Tale deliberazione è stata successivamente integrata, anche ai sensi dell'art. 2389, comma 3°, del Cod. Civ., per gli ulteriori compensi per il Presidente ed il Vice Presidente, dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15/5/2006, su conforme delibera del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Di seguito sono riportati gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Dott. Giovanni Berneschi	1.200.000,00	-	-	(*)	1.200.000,00
Dott. Alessandro Scajola	350.000,00	-	-	(**)	350.000,00
Avv. Andrea Baldini	75.833,33	-	-	20.030,01	95.863,34
Sig. Giorgio Binda	56.000,00	-	-	29.262,06	85.262,06
Dott. Jean-Jacques Bonnaud	61.500,00	-	-	-	61.500,00
Dott. Luca Bonsignore	56.000,00	-	-	-	56.000,00
Dott. Cesare Castelbarco Albani	36.138,89	-	-	-	36.138,89
Rag. Remo Angelo Checconi	72.000,00	-	-	-	72.000,00
Dott. Maurizio Fazzari	65.500,00	-	-	-	65.500,00
Dott. Luigi Gastaldi	56.750,00	-	-	37.933,36	94.683,36
Comm. Pietro Isnardi	62.333,33	-	-	-	62.333,33
Dott. Ferdinando Menconi	56.750,00	-	-	577.927,90	634.677,90
Dott. Nicolas Méringol	54.000,00	-	-	-	54.000,00
Sig. Paolo Cesare Odone	70.500,00	-	-	-	70.500,00
Dott. Renata Oliveri	70.583,33	-	-	-	70.583,33
Dott. Jean Marie Paintendre	61.750,00	-	-	29.753,65	91.503,65
Prof. Avv. Vincenzo Roppo	71.000,00	-	-	18.843,56	89.843,56
Sig. Francesco Taranto	60.666,67	-	-	-	60.666,67
Cav. Lav. Flavio Repetto	6.500,00	-	-	-	6.500,00
Dott. Antonio Semeria	82.980,00	-	-	72.402,48	155.382,48
Dott. Massimo Scotton	58.820,00	-	-	28.667,71	87.487,71
Dott. Andrea Traverso	58.820,00	-	-	149.580,23	208.400,23
Rag. Alfredo Sanguinetto	538.702,00	-	-	50.128,73	588.830,73

(*) Altri compensi, pari a €204.416,67, riversati alla Banca Carige, oltre a €3.715,00 quali benefici non monetari.

(**) Altri compensi, pari a €71.150,00, riversati alla Banca Carige.

La remunerazione cumulativa percepita nel corso dell'Esercizio dai Dirigenti con responsabilità strategiche è pari ad Euro 3.043.119,61.

Si precisa che il perimetro dei Dirigenti aventi responsabilità strategiche è definito nel Regolamento in tema di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 23/7/2007, ed ha ricompreso nell'Esercizio i seguenti nominativi:

- Vice Direttori Generali:
 - = Dott. Carlo Arzani, Vice Direttore Generale Vicario, preposto alla Vice Direzione Generale Rete;
 - = Rag. Mario Cavanna, preposto alla Vice Direzione Generale Prodotti;
 - = Dott. Ennio La Monica, preposto alla Vice Direzione Generale Governo e Controllo;
 - = Rag. Giacomo Ottonello, preposto alla Vice Direzione Generale Amministrazione;
 - Direttori Centrali:
 - = Dott. Giacomo Burro, preposto alla Finanza - Sistemi di Pagamento;
 - = Dott. Riccio Da Passano, preposto alla Rete Liguria;
 - = Dott. Sergio Donegà, preposto alle Risorse Umane;
 - = Dott. Luigi Gardelli, preposto alla Rete Foranea;
 - = Ing. Lorenzo La Terra, preposto al Supporto Operativo e Tecnico;
 - = Sig. Emilio Pietro Molinari, preposto alle Relazioni Esterne;
- oltre ai seguenti nominativi, cessati nel corso dell'Esercizio:
- Vice Direttore Generale Avv. Giovanni Poggio;
 - Vice Direttore Generale Rag. Achille Tori;
 - Direttore Centrale Dott. Giovanni Battista Cervetto;
 - Direttore Centrale Rag. Giorgio Seronello.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Nella seduta dell'8/5/2006, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, a seguito del rinnovo delle cariche sociali, alla ridefinizione della composizione del Comitato per il Controllo Interno, determinando in 5 il numero dei membri, rappresentati da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, ribadendone le funzioni consultive e propositive, con compiti in particolare di assistenza al Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Successivamente, in relazione all'avvenuta adesione alla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il medesimo Consiglio in data 26/2/2007 ha ridefinito la composizione del Comitato per il Controllo interno, determinandone in 3 il numero dei componenti, e nominando quali Membri i seguenti Consiglieri, tutti non esecutivi ed indipendenti, nonché dotati di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria:

- Dott. Jean-Jacques Bonnaud (nella qualità di Coordinatore);
- Dott. Maurizio Fazzari;
- Sig. Francesco Taranto.

Il Consiglio infine, nelle sedute del 26/2/2007 e del 17/12/2007, ha affinato ed aggiornato il nuovo testo del documento "Compiti e modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo Interno", alla luce dei nuovi compiti ad esso attribuiti dal

Codice di Autodisciplina, nonché del compito di assistenza al Consiglio nella valutazione, con cadenza almeno annuale, della costante adeguatezza della Funzione di Controllo di conformità e dell'adeguata gestione del rischio di non conformità. Dal citato documento emergono in sintesi i seguenti compiti e caratteristiche del Comitato.

In primo luogo, il Comitato svolge funzioni di assistenza al Consiglio nei seguenti casi:

1. definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente ed alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
2. valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
3. valutazione, con cadenza almeno annuale, della costante adeguatezza della Funzione di Controllo di conformità e dell'adeguata gestione del rischio in questione;
4. descrizione, nella Relazione sul Governo Societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva del medesimo.

Ai sensi di quanto stabilito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/2/2007, il Comitato per il Controllo Interno deve essere sentito ai fini della proposta da formularsi all'Organo Amministrativo da parte del Direttore Generale, circa la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno, la cui remunerazione viene definita coerentemente con le politiche aziendali.

Al Comitato sono, inoltre, attribuiti alcuni specifici compiti, ossia:

- a. svolge una valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, circa l'adeguatezza ed il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e, con riferimento al Gruppo Banca Carige, circa l'omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. su richiesta del Direttore Generale formula pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c. esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno della Banca e delle Controllate, nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- d. valuta le proposte (formulate dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 159 TUF) per l'affidamento dell'incarico alla società di revisione, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nell'eventuale lettera di suggerimenti;
- e. vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f. valuta i principi di governance del Gruppo;
- g. conformemente a quanto previsto nel Regolamento aziendale in tema di operazioni con parti correlate, il Comitato esprime un proprio parere preventivo circa le operazioni soggette ad informativa al pubblico, nonché in merito a qualsivoglia modifica del Regolamento aziendale suddetto;
- h. svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento “Compiti e modalità di funzionamento del Comitato per il Controllo Interno” è espressamente previsto che il Comitato debba curare l’instaurazione di opportuni rapporti con il Collegio Sindacale, i Revisori esterni e l’Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per lo svolgimento delle attività ritenute di comune interesse, nel rispetto delle specifiche competenze.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale od altro Sindaco designato dal Collegio, ed assistono di norma il Direttore Generale (ovvero, nel caso in cui non presenti personalmente, il Vice Direttore Generale preposto alla Vice Direzione Generale “Amministrazione” o, se del caso, gli altri Vice Direttori Generali), i Dirigenti e/o Responsabili preposti ai Controlli Interni, al Risk Management e Monitoraggio Crediti, alla Funzione di Controllo di conformità nonché, eventualmente, i singoli Dirigenti la cui partecipazione si renda di volta in volta necessaria per chiarire meglio determinate materie.

Il Comitato ha il compito di verificare che le funzioni di Controllo Interno della Banca abbiano un grado di autonomia appropriato all’interno della struttura e che alle medesime funzioni, nonché a quelle di Risk Management e Monitoraggio Crediti e Pianificazione e Controllo delle Compagnie Assicurative siano fornite le risorse adeguate per un corretto funzionamento, assicurandosi altresì che la funzionalità, l’efficienza e l’efficacia del Sistema dei Controlli Interni siano periodicamente valutati dalle strutture preposte e che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato provvede a riferire almeno semestralmente - e comunque anche verbalmente ogni qualvolta ritenuto utile - al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell’approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull’attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di avvalersi dell’assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione di beni e di acquisire adeguata consulenza finanziaria, legale o tecnica, come previsto nel richiamato Regolamento in tema di operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda l’attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno, quest’ultimo si è riunito nel corso dell’esercizio 10 volte, e la frequenza di partecipazione è stata elevata.

A tali riunioni hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e, di norma, anche i Sindaci Effettivi. Alle sedute hanno inoltre partecipato, su invito del Comitato stesso, esponenti delle strutture della Banca tempo per tempo interessate a singoli argomenti trattati all’ordine del giorno.

Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate da un esponente della Segreteria Generale della Banca, che partecipa alle sedute in veste di Segretario.

Nel corso dell’esercizio, le principali tematiche affrontate dal Comitato per il Controllo Interno hanno riguardato le seguenti materie:

- valutazione dell'aggiornamento del testo del Regolamento di Gruppo;
- valutazione in ordine alle linee di indirizzo e ai principali rischi inerenti la Banca Carige e le Società controllate;
- valutazione in ordine allo schema di Relazione al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli interni in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio;
- valutazione dell'attività posta in essere dai Controlli Interni della Carige sulle Società controllate;
- valutazione del piano annuale di attività dei Controlli Interni;
- esame della Relazione Consob sui reclami ricevuti dalla Banca nel corso dell'anno;
- valutazione dell'adeguatezza dei principi contabili e, con riferimento al Gruppo Banca Carige, della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutazione, unitamente al Dirigente preposto, dei principi contabili e del Modello di controllo e governo del Gruppo per la redazione dei documenti contabili societari;
- conferimento dell'incarico di revisione contabile della Creditis Servizi Finanziari S.p.A.;
- continuità operativa in casi di emergenza - disaster recovery e business continuity;
- stato di attuazione nel Gruppo Banca Carige degli adempimenti derivanti dall'attuazione della Direttiva MiFID;
- valutazione dell'operatività in derivati;
- istituzione della Funzione di Controllo di Conformità ed inerente Modello organizzativo.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Per quanto concerne il Sistema dei Controlli Interni (SCI) si fa presente, in primo luogo, che una delle rilevanti specificità delle aziende bancarie italiane consiste nell'essere assoggettate ad una normativa di vigilanza che ha dato indicazioni ben precise in merito a contenuti, finalità e componenti di tale Sistema, inteso nella sua accezione più ampia come insieme delle regole, delle procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio, l'affidabilità dei sistemi contabili/gestionali nonché il rispetto delle normative obbligatorie.

Il Consiglio di Amministrazione, nella piena consapevolezza della normativa di vigilanza - che ha fornito precise indicazioni sul Sistema dei Controlli Interni - ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati alla reale natura e portata dei rischi che contraddistinguono lo svolgimento dell'attività della Carige e delle Controllate.

Si fa presente che, anche a tal riguardo, il "Regolamento di Gruppo" del Gruppo Banca Carige, approvato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo in data 17/12/2007, ha funzione di quadro normativo di riferimento e di governo relativamente ai meccanismi ed agli strumenti di coordinamento e di controllo del Gruppo nel suo complesso, come di seguito meglio dettagliato.

Il modello prescrittivo del Sistema dei Controlli Interni definito da Banca d'Italia prevede 3 livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);

- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

Controlli di linea (1° livello)

Sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto.

L'assegnazione di compiti e responsabilità ai diversi livelli della struttura e la definizione delle linee guida e dei principi di riferimento per lo svolgimento delle attività sono attualmente disciplinati, per la Carige e le Società bancarie controllate, nell'ambito del "Regolamento dell'assetto organizzativo e funzionale" approvato da ciascuna Società. Per le altre Società controllate, le norme che disciplinano i controlli di linea sono emanate da Funzioni residenti.

Il personale ha la responsabilità di segnalare all'Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

Con l'introduzione del "Modello di Governo e Controllo dei processi amministrativo contabili" ai sensi della L. 262/2005, tutti i livelli della struttura organizzativa coinvolti in attività di natura amministrativa e contabile sono stati responsabilizzati tramite la predisposizione di specifiche attestazioni interne (c.d. autoattestazioni) riguardanti l'effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili.

Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello)

Sono finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive:

- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in merito al quale si rinvia al successivo Paragrafo 12.5;
- Risk Management. Dal mese di aprile del 2006 il Gruppo Banca Carige ha riunito, nell'ambito della Direzione Risk Management e Monitoraggio Crediti, le esistenti funzioni di controllo del rischio di secondo livello, con riferimento a tutte le Società facenti parte del Gruppo bancario e a tutte le tipologie di rischio indicate nella normativa "Basilea 2". Le competenze del Risk Management comprendono il monitoraggio dei profili di rischio di natura normativa e regolamentare, oltre che dei profili di rischio di natura prettamente gestionale e operativa, a supporto delle strategie di sviluppo del Gruppo e del mantenimento degli equilibri finanziari e reddituali nel medio/lungo periodo. Le diverse analisi sono sottoposte mensilmente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato ALCO e, di norma trimestralmente, al Collegio Sindacale. La reportistica sui rischi di mercato relativi al portafoglio titoli è prodotta con frequenza giornaliera alla Direzione Generale e settimanale per le Compagnie di Assicurazione;
- Monitoraggio Crediti. Con l'obiettivo di fornire alle strutture interessate gli elementi per una gestione tempestiva e puntuale dei fenomeni anomali di rilievo, è in fase di sperimentazione un nuovo modello di monitoraggio del credito, basato essenzialmente sulla verifica dell'andamento dei parametri di rating e integrato da ulteriori parametri ritenuti significativi in sede di valutazione dell'andamento del cliente. Lo strumento di monitoraggio fornisce quotidianamente una sintesi del profilo di rischio del cliente attraverso l'attribuzione a ciascun cliente di un indicatore sintetico. Il Gestore della posizione riceve quotidianamente l'elenco di tutti gli indicatori e deve considerare in via prioritaria le posizioni che mostrano un

peggioramento negli indicatori. Il Direttore di Area o il Coordinatore Corporate e Small Business, per i rispettivi ambiti di competenza, ricevono le segnalazioni delle posizioni su cui il Gestore non è intervenuto ovvero quelle che non hanno sortito effetti. Il mancato intervento del Direttore di Area comporta l'immediata visualizzazione della posizione da parte dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, che interviene come supervisore dell'intero processo, fornendo indirizzi operativi alla Rete;

- Pianificazione e Controllo delle Compagnie di Assicurazione. Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22/1/2007 ha deliberato l'istituzione dell'Ufficio Pianificazione e Controllo delle Compagnie di Assicurazione, che collabora con le Compagnie partecipate principalmente nel presidio degli aspetti reddituali e patrimoniali, nell'analisi della normativa di riferimento al fine di proporre i necessari interventi di adeguamento, nella definizione e formalizzazione dei piani strategici ed operativi, nell'analisi degli scostamenti rilevati rispetto agli obiettivi definiti, nello sviluppo delle procedure informatiche in uso, nell'ottimizzazione dei flussi di comunicazione con la Capogruppo, nello sviluppo dell'attività di Risk Management volta a fornire, tempo per tempo, il quadro del rischio in essere ed a mantenere l'equilibrio tra gli attivi ed i passivi delle Compagnie;
- Compliance. In data 12/10/2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di costituire la Funzione di Controllo di conformità, ai sensi di quanto stabilito dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 688006 del 10/7/2007 ed in aderenza alle successive disposizioni tempo per tempo emanate, quale Funzione indipendente ed in posizione di staff con la Direzione Generale, con possibilità altresì di riferire direttamente, tramite il proprio Responsabile, agli Organi amministrativi e di controllo della Società. Ha altresì deliberato di attribuire alla Funzione, anche al fine di conseguire possibili economie di scala, lo svolgimento delle attività inerenti il rischio di non conformità anche con riferimento alle Banche del Gruppo Banca Carige, nonché alle società del Gruppo creditizio cui la normativa in argomento fosse applicabile, il tutto tramite il supporto anche di uno specifico Referente da individuare nell'ambito di ciascuna società interessata. Le Compagnie di Assicurazione hanno soprasseduto all'istituzione di una propria Funzione nelle more dell'emanazione della regolamentazione definitiva, intervenuta in data 26/3/2008. La Funzione di Controllo di conformità ha il precipuo compito di verificare, prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme ed è incaricata, tra gli altri, dei seguenti compiti:
 1. l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
 2. la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzata ad assicurare adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
 3. la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (gestione del rischio operativo e revisione interna);
 4. la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
 5. la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere;
 6. la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
 7. la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle

norme, dello Statuto, nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca;

8. la consulenza ed assistenza nei confronti degli organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume un rilievo il rischio di non conformità, nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Revisione interna (3° livello)

E' volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Questa attività viene svolta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso visite in loco.

L'attività di revisione interna, identificata nel modello dei controlli di Banca d'Italia, viene svolta in azienda dai Controlli Interni, la cui mission, in coerenza con le linee guida dettate dalla normativa tempo applicabile, nonché dal "quadro per la pratica professionale" dell'Institute of Internal Auditing, è "controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi della Banca e delle singole società del Gruppo, vigilando il rispetto della normativa interna ed esterna attraverso analisi a distanza ed accertamenti in loco; supportare l'Alta Direzione nella definizione dell'assetto dei controlli interni e valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, formulando proposte di miglioramento alle procedure ed alle modalità di controllo dei rischi".

Il recente processo di revisione dell'organizzazione, delle metodologie e degli strumenti delle strutture interne dei Controlli Interni ha condotto alla definizione di una metodologia avanzata di valutazione "qualitativa" dell'esposizione della Banca ai rischi presenti (misurazione del rischio residuo), facilitando la formulazione di un giudizio del livello di adeguatezza del Sistema dei Controlli adottato.

In particolare, per i processi aziendali di business, supporto e controllo, la metodologia prevede:

- l'individuazione e valutazione preliminare dell'indice di rischiosità potenziale (grading), attraverso l'attribuzione di un giudizio qualitativo ai parametri del "peso" (attribuito in funzione dell'entità del rischio in termini economici, patrimoniali, finanziari, sanzionatori o di immagine all'esterno che potrebbe derivare all'azienda al manifestarsi del rischio medesimo) e della "frequenza" (attribuita stimando la possibilità che un evento ha di manifestarsi in un determinato arco temporale).
- la valutazione dei controlli esistenti in termini di adeguatezza al fine di ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati;
- la determinazione del livello di rischio residuo (scoring) ottenuta sulla base della combinazione dei giudizi precedenti.

Con riferimento alle Controllate, il Regolamento di Gruppo prevede che la Capogruppo:

- si attivi affinché vengano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle componenti del Gruppo stesso, incluse le Compagnie di Assicurazione e le Società dalle stesse controllate al fine di verificare la rispondenza dei comportamenti delle controllate agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei controlli interni di tali Società;
- definisca, secondo un disegno unitario, l'approccio metodologico alla revisione interna del Gruppo;
- eserciti, per il tramite dei Controlli Interni, una periodica attività di revisione interna sulle Società controllate, finalizzata a valutare il recepimento delle linee

guida di controllo definite dalla Capogruppo (c.d. audit direzionale).

Sotto il profilo dell'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile, si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25/6/2007, ha deliberato di adottare il "Modello di governo e controllo dei processi amministrativo-contabili del Gruppo Banca Carige", composto anche dal "Regolamento del Dirigente preposto - Framework organizzativo" e dal "Framework metodologico e strumentale", nonché di istituire l'Ufficio Controlli Contabili in staff con la Vice Direzione Generale Governo e Controllo, con il compito di fornire il supporto necessario al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; tale Modello viene costantemente aggiornato, da ultimo nella riunione del 28/3/2008.

La definizione del citato Modello è stata guidata dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso (identificato in quello definito nel 1992 dal CoSO "Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission", composto dalle più importanti associazioni professionali americane di contabilità e di audit), nonché dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali ovvero dal confronto con best practices nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Carige.

Il Modello di governo e controllo è definito, coerentemente agli standard del CoSO Report, come il processo attuato dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal personale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali rappresentati da:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (operations);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (reporting);
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance).

Sulla base delle previsioni del CoSO Report, il Modello di governo e controllo aziendale del Gruppo Banca Carige, si articola nei 5 seguenti "fattori qualificanti" che ne costituiscono la struttura portante e pervadono i diversi ambiti di operatività aziendale e i diversi livelli della struttura organizzativa:

- ambiente di controllo;
- valutazione dei rischi;
- attività di controllo;
- informazione e comunicazione;
- monitoraggio.

Con riferimento alla costante definizione delle linee di indirizzo dei controlli interni per le Società del Gruppo, si ricorda che il Regolamento di Gruppo ha funzione di quadro normativo di riferimento e di governo per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, integrato di volta in volta da specifiche Direttive, che impongono l'obbligo di fornire una costante informativa alla Capogruppo e di sottoporre al parere preventivo della stessa le operazioni di maggior rilievo strategico.

In particolare, il citato Regolamento - nel ribadire che la Carige deve dotare il Gruppo di un Sistema di Controlli Interni che consenta l'effettivo monitoraggio sia sulle scelte

strategiche del Gruppo, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti - fornisce linee guida:

- per l'esercizio dell'attività di indirizzo strategico, di controllo gestionale e di monitoraggio;
- in tema di assetti organizzativi e sinergie di costo;
- sul controllo della rischiosità e sul Sistema dei Controlli Interni del Gruppo;
- sulla politica commerciale del Gruppo;
- per il coordinamento dell'attività di Gruppo e per la corporate governance;
- per l'esercizio dell'attività di referente di vigilanza.

Ai sensi del Regolamento di Gruppo, le Banche, le Compagnie di Assicurazione, la Società di Gestione di Risparmio e le Società finanziarie appartenenti al Gruppo Banca Carige sono tenute a dotarsi - conformemente alla specifica normativa di settore - di un Sistema di Controlli Interni che, come detto, può essere affidato alla Capogruppo, qualora l'attività da porre in essere presenti caratteristiche di omogeneità.

In particolare, la strategia perseguita per le Società bancarie prevede l'accentramento di numerose funzioni, fra cui, in particolare, le attività di controllo interno, di risk management, della contabilità, della finanza, della pianificazione e controllo e del controllo di conformità (compliance).

La Capogruppo si attiva affinché vengano effettuati accertamenti periodici nei confronti delle componenti del Gruppo stesso, incluse le Compagnie assicurative e le Società dalle stesse controllate, al fine di verificare la rispondenza dei comportamenti delle Controllate agli indirizzi della Capogruppo, nonché l'efficacia del sistema dei Controlli Interni di tali Società.

Con riferimento, in particolare, all'individuazione dei profili di rischio della Capogruppo e delle Controllate aventi rilevanza strategica, è in corso un progetto di revisione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, con l'assistenza della Deloitte Consulting S.p.A., società incaricata di svolgere il servizio di consulenza nell'attuazione del medesimo progetto.

La concreta applicazione della predetta metodologia di valutazione avanzata dei rischi presenti nei diversi processi, con definizione degli strumenti dei Controlli Interni, è già stata compiuta, sempre con l'assistenza della Deloitte Consulting S.p.A., per i processi del credito, della finanza (portafoglio di proprietà), di incassi e pagamenti, della gestione del risparmio, mentre per il processo dei servizi di investimento e tutti gli altri processi residui il completamento è previsto per la prima metà dell'esercizio 2008.

Per quanto riguarda le Compagnie assicurative controllate, nell'ottica di affinamento del Sistema dei Controlli Interni è prevista l'istituzione di un maggiore coordinamento tra le strutture di auditing della Capogruppo e delle Compagnie medesime, formalizzando così un ulteriore livello di controllo sul comparto assicurativo (da eseguirsi anche mediante specifiche visite ispettive da parte dei Controlli Interni della Capogruppo presso le Compagnie controllate), di tipo direzionale-organizzativo, definibile come "management audit".

Allo stato sono comunque esistenti collegamenti di ordine funzionale, seppur non ancora istituzionalmente regolamentati, tra i Controlli Interni della Capogruppo e delle Compagnie, che si sostanziano in riunioni periodiche volte a monitorare lo stato di avanzamento del piano di audit, secondo i report forniti dall'Internal Auditing del

comparto assicurativo ai Consigli di Amministrazione della Carige Assicurazioni S.p.A. e della Carige Vita Nuova S.p.A. Il piano di audit delle Compagnie per l'esercizio 2008 è stato preventivamente concordato con i Controlli Interni e l'Ufficio Pianificazione e Controllo Compagnie Assicurative della Capogruppo.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha valutato periodicamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ai sensi del Criterio applicativo 8.C.1. lett. c) del Codice, tra l'altro attraverso:

- il monitoraggio mensile dei profili di rischio, all'esito del quale il Consiglio ha preso atto, approvando, del posizionamento del Gruppo Banca Carige rispetto agli indicatori dei profili di liquidità, solvibilità, tasso, credito, mercato e cambio;
- l'informativa mensile sugli adempimenti ispettivi effettuati ed ultimati dai Controlli Interni;
- l'informativa mensile sulle decisioni assunte dagli Organi delegati (Comitato Esecutivo ed Organi individuali) in forza delle deleghe di poteri deliberativi;
- l'informativa trimestrale sulla composizione, sui criteri gestionali e sulla rischiosità del portafoglio titoli e derivati;
- la periodica relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, predisposta dal Comitato per il Controllo Interno;
- la relazione annuale sulle verifiche effettuate dai Controlli Interni;
- la periodica relazione semestrale sui reclami annotati sul registro informatico già previsto dall'art. 59 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11522 dell'1/7/1998;
- informative non periodiche su specifici argomenti, che il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno monitorare. Ad esempio, nella seduta del 12/10/2007 - atteso che la Banca d'Italia, in relazione ai crescenti volumi di operatività in strumenti derivati ed ai rischi rivenienti, con lettera n. 784457 del 7/8/2007 ha richiesto alle banche che operano nel comparto dei derivati nei confronti della clientela di condurre uno specifico processo di autovalutazione in ordine al grado di idoneità degli assetti organizzativi e del sistema di controllo e misurazione dei rischi - il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'autovalutazione effettuata dalla Carige in ordine al grado di idoneità degli assetti organizzativi e del sistema di controllo e misurazione dei rischi relativi all'operatività in strumenti derivati, con riferimento ai prodotti che generano rischio di controparte verso la clientela ordinaria.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/3/2008, preso altresì atto delle specifiche relazioni del Dirigente preposto ai Controlli interni e del Dirigente preposto all'Organizzazione e su conforme parere del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato positivamente l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26/2/2007, ha ritenuto di confermare in capo al Direttore Generale i seguenti compiti di sovrintendenza di cui al Criterio 8.C.5. del Codice medesimo:

- a) identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue Controllate, e sottoposizione periodica al Consiglio di Amministrazione;
- b) dare esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, nonché adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Tale scelta è stata compiuta alla luce della considerazione che la Banca, in quanto tale, è soggetta in primo luogo alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, le quali prevedono che le funzioni attribuite dal Codice al sopra ricordato Amministratore esecutivo sono di competenza dell'Alta Direzione. Ai fini di tale valutazione, si è altresì tenuto conto dell'alternatività prevista dallo Statuto sociale tra le figure di Amministratore esecutivo o Delegato e Direttore Generale.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il preposto al controllo interno è il Dirigente sovrintendente la Struttura Controlli Interni e, come tale, ha la responsabilità degli Uffici che la compongono: Ufficio Ispettorato, Ufficio Internal Auditing, Ufficio Verifiche Centralizzate e Gestione Strumenti Informatici, cui viene corrisposto un compenso coerente con le politiche aziendali di remunerazione della Dirigenza della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione del 26/3/2007, su proposta della Direzione Generale, ha deliberato di confermare il Dirigente preposto ai Controlli Interni, Rag. Armando Botto, quale Responsabile della Funzione di controllo interno, con i compiti stabiliti in materia, in attuazione del TUF, dall'allora vigente art. 57 del Regolamento Consob n. 11522/1998, ora sostituito dal nuovo Regolamento Intermediari Consob.

Ai fini di un integrale adeguamento al Criterio applicativo 8.C.1. del Codice, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/2/2007 ha deliberato un affinamento dei poteri del Direttore Generale, cui oggi compete il potere di proporre al Consiglio di Amministrazione - sentito il Comitato per il Controllo Interno - la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

Al Responsabile dei Controlli Interni è attribuito il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, ai sensi del Criterio applicativo 8.C.6. lett. a) del Codice.

La Struttura Controlli Interni, costituita in staff con il Direttore Generale, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

La citata funzione non è stata esternalizzata o comunque affidata, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a soggetti esterni.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito periodicamente al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- ha relazionato periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta (riferendo in tal modo del proprio operato anche al Direttore Generale, che sovrintende alla funzionalità del sistema di controllo interno). Le relazioni riportano l'oggetto delle verifiche effettuate, i risultati emersi, le proposte formulate nonché le decisioni eventualmente assunte dai responsabili dei settori dell'organizzazione aziendale o dagli organi aziendali competenti;
- ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, di cui è membro;
- ha tenuto l'apposito Registro informatico già previsto dall'art. 59 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11522 dell'1/7/1998 (abrogato a seguito dell'entrata in vigore della delibera Consob n. 16190 del 29/10/2007 - Regolamento Intermediari Consob), in cui sono tempestivamente annotati il servizio interessato, l'oggetto delle verifiche effettuate, la loro durata, il periodo cui le stesse si riferiscono, i risultati emersi, le proposte formulate nonché le decisioni eventualmente assunte dai responsabili dei settori dell'organizzazione aziendale o dagli organi aziendali competenti.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha da tempo approvato il documento “Modelli di organizzazione e gestione della Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ai sensi del D.Lgs. 231/2001” nel quale viene descritta l’articolazione dei modelli di organizzazione e gestione della Banca (poteri delegati, regolamento dei servizi, codici di comportamento, ecc.) e vengono esaminate nel dettaglio le diverse fattispecie di reato, individuando per ciascuna (o gruppo di fattispecie analoghe) le aree a rischio e le specifiche misure di prevenzione previste dai modelli suddetti.

Il Modello è volto a prevenire il compimento, da parte di soggetti apicali e nell’interesse della Banca, delle fattispecie di reato ritenute rilevanti ai sensi della normativa di riferimento e viene, tempo per tempo, aggiornato in virtù di eventuali modifiche intervenute alla legislazione applicabile in materia.

In particolare, nella seduta del 12/11/2007, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il testo del suddetto documento, alla luce di quanto disposto dall’art. 9 della Legge 123 del 3/8/2007, che ha ricondotto nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro; con l’occasione sono stati apportati al Modello Organizzativo anche alcuni ulteriori affinamenti in tema di abusi di mercato, reati societari (inserendo il riferimento alla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari) e interesse di gruppo, tenendo conto altresì delle variazioni intervenute nell’assetto organizzativo della Banca a seguito dell’avvenuta costituzione della struttura “Pianificazione e Controllo Compagnie di Assicurazione”.

Da ultimo, in data 31/1/2008, il Consiglio ha approvato il testo ulteriormente aggiornato e vigente del Modello Organizzativo, in considerazione di quanto previsto dall’art. 63, comma 3, del D.Lgs. 231/2007, che ha ricondotto nell’ambito di applicazione del D.Lgs. 231/2001 i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, di cui agli artt. 648, 648 bis e 648 ter del Codice Penale.

Si precisa che, allo stato, tutte le Banche del Gruppo, le Compagnie assicurative controllate e la Carige Asset Management SGR S.p.A. hanno provveduto ad approvare un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli di organizzazione e gestione della Banca e di curarne l’aggiornamento, la revisione e/o l’affinamento è affidato all’Organismo di Vigilanza della Banca Carige S.p.A., costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001”. Nello svolgimento dei propri compiti, attribuitigli in via esclusiva al fine di garantire una maggiore obiettività ed imparzialità di giudizio e valutazione, l’Organismo dispone di specifici poteri di iniziativa e di controllo.

L’Organismo di Vigilanza è composto da un massimo di sette membri di cui:

- massimo tre Amministratori non esecutivi di cui almeno uno indipendente,
- un esperto di diritto penale,
- un esperto in materia bancaria, finanziaria ed assicurativa,

nominati dal Consiglio di Amministrazione, nonché i Dirigenti tempo per tempo preposti ai Controlli Interni e al Risk Management e Monitoraggio Crediti.

Tale Organismo è ora composto dai seguenti componenti:

- Dott. Maurizio Fazzari (Consigliere);
- Comm. Pietro Isnardi (Consigliere);
- Dott. Jean-Marie Paintendre (Consigliere);
- Prof. Adalberto Alberici (esperto in materia bancaria, finanziaria ed assicurativa, nel ruolo di Coordinatore);
- Avv. Andrea Garaventa (esperto di diritto penale);
- Rag. Armando Botto (Dirigente preposto ai Controlli Interni);
- Rag. Sara Calzavara (Dirigente preposto al Risk Management e Monitoraggio Crediti).

Con riferimento ai compiti ed alle modalità di funzionamento, come specificati da apposito Regolamento, l'Organismo in particolare:

- vigila sull'osservanza dei modelli organizzativi, curando il loro costante aggiornamento. A tale scopo è tenuto a riunirsi con periodicità regolare, almeno trimestrale, tale da assicurare un'efficace azione di monitoraggio, di controllo e di iniziativa;
- acquisisce le informazioni ritenute rilevanti e può procedere all'audizione di Dirigenti, ovvero di singoli dipendenti delle strutture aziendali di volta in volta considerate competenti in relazione a singole fattispecie;
- riferisce con periodicità regolare al Consiglio di Amministrazione circa i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata e gli eventuali interventi da attuare al fine di rendere compatibile la struttura aziendale con i dettami del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e modificazioni;
- assicura la conoscenza ed il rispetto da parte del personale del Codice Etico aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo nella seduta del 26/2/2007, segnalando altresì al Consiglio di Amministrazione l'opportunità di procedere ad eventuali revisioni o affinamenti dello stesso;
- informa con tempestività i competenti Organi o Funzioni aziendali nonché, ove del caso, il Consiglio di Amministrazione delle violazioni del Codice Etico e/o del Modello Organizzativo di cui venga a conoscenza.

L'Organismo di Vigilanza nell'Esercizio ha in particolare definito e monitorato la prosecuzione degli interventi formativi in tema di D.Lgs. 231/2001 rivolti a tutti i dipendenti della Banca, anche avuto riguardo alle nuove assunzioni.

Per quanto riguarda, infine, l'applicazione del D.Lgs. 231/2001 nell'ambito del Gruppo Banca Carige, si fa presente che - in attuazione delle direttive fornite in merito dalla Capogruppo - le Banche del Gruppo, le Compagnie assicurative controllate e la Carige Asset Management SGR S.p.A. hanno provveduto all'istituzione di propri Organismi di Vigilanza (o di Controllo).

Nella seduta del 12/11/2007, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso atto delle considerazioni svolte dall'Organismo di Vigilanza della Carige in relazione all'opportunità di apportare ulteriori affinamenti a quanto già in atto, prevedendo forme di coordinamento a livello di Gruppo in tema di D.Lgs. 231/2001

anche attraverso l'azione dei diversi Organismi di Vigilanza, e a tal fine ha approvato le seguenti indicazioni di carattere generale, da fornire alle Società controllate, sensibilizzandole sulla necessità che i loro comportamenti vengano valutati anche tenuto conto dei possibili riflessi nei confronti della Capogruppo:

- adozione di uno schema di composizione dell'Organismo di Vigilanza prevedente almeno un Amministratore e un esperto di diritto penale, nominati dal Consiglio di Amministrazione, unitamente al Responsabile tempo per tempo dei Controlli Interni (audit) e/o di altra struttura preposta al controllo di rischi specifici (nel caso delle Banche: Controllo Crediti e Risk Management), con possibilità per ciascuna società di adattare la composizione sopra indicata in relazione alle proprie peculiarità organizzative, ferma restando comunque la presenza in seno all'Organismo di almeno un Amministratore;
- effettuazione di eventuali tavoli di confronto, su basi paritetiche, fra i Coordinatori degli Organismi di Vigilanza delle società del Gruppo per un reciproco scambio di idee in ordine alle materie di cui al D.Lgs. 231/2001;
- sottoposizione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di una periodica informativa predisposta dalle controllate in ordine all'attività svolta dai rispettivi Organismi di Vigilanza;

il tutto nel rispetto dell'autonomia decisionale di ogni società e ferma restando la piena ed assoluta indipendenza operativa degli Organismi di Vigilanza.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

In data 20/4/2006 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di conferire alla Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, ai sensi degli artt. 159 e seguenti del TUF, per gli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, l'incarico di:

- Revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e lavoro di revisione limitato delle Società controllate minori (Galeazzo S.r.l., Columbus Carige Immobiliare S.p.A., Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A., Centro Fiduciario C.F. S.p.A.);
- Revisione contabile limitata delle relazioni infrannuali al 30 giugno (semestrale), incluse quelle delle Società controllate minori e attività ai fini del rilascio della relazione sul patrimonio di vigilanza;
- Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Revisione contabile del Fondo Pensione Aperto Carige.

L'incarico conferito scadrà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2011.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Con delibera del 14/5/2007, su conforme parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto disposto dall'art. 154 bis del TUF, così come introdotto dalla L. 262/2005, nonché dal nuovo art. 31 dello Statuto sociale della Banca, così come introdotto dall'Assemblea straordinaria del 27/4/2007, ha nominato il Vice Direttore Generale preposto al Governo e Controllo Dott. Ennio La Monica, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella medesima seduta il Consiglio ha altresì verificato che il Dott. La Monica è in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i Consiglieri dall'art. 26 del TUB e dall'art. 147 quinquies del TUF, nonché di adeguata esperienza in materia di amministrazione, contabilità e finanza, secondo quanto stabilito dal citato art. 31 dello Statuto.

Successivamente, nella seduta del 25/6/2007, il Consiglio ha provveduto ad approvare, tra l'altro, il documento "Regolamento del Dirigente Preposto - Framework organizzativo", in cui si attribuiscono allo stesso Dirigente Preposto in particolare i seguenti adeguati poteri affinché quest'ultimo sia messo nella condizione di adempiere ai compiti conferitigli:

- accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Società sia nelle società del Gruppo;
- partecipazione senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- facoltà di definire le procedure aziendali, quando esse hanno impatto sul bilancio, sul bilancio consolidato e sui documenti soggetto ad attestazione;
- partecipazione al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo;
- facoltà di svolgere controlli su qualunque procedura o processo aziendale che ha impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, nonché di proporre modifiche strutturali alle componenti del Sistema dei Controlli Interni considerate inadeguate sulla base delle verifiche condotte e, nel caso in cui tali modifiche non

vengano attuate, essere messo in condizione di adottare adeguate contromisure e di segnalare tempestivamente tale circostanza al Comitato per il Controllo Interno e, in ultima istanza, al Consiglio di Amministrazione.

Nel citato Regolamento, aggiornato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/3/2008, si stabilisce inoltre che il Dirigente Preposto, nell'adempimento dei compiti attribuitigli, deve disporre in particolare dei seguenti mezzi:

- facoltà di dimensionare un'adeguata struttura organizzativa per lo svolgimento dei compiti attribuiti, utilizzando risorse disponibili internamente e, laddove necessario, ricorrendo a personale esterno, anche mediante attivazione di specifici contratti di esternalizzazione;
- facoltà di spesa a valere su un budget definito dal Consiglio di Amministrazione;
- facoltà di utilizzare il supporto dell'Organizzazione per la mappatura dei processi di competenza e funzione di revisione interna nella fase di esecuzione di controlli specifici;
- possibilità di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Carige, preso atto anche di quanto disposto dal Principio 9 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, ha provveduto - ai sensi della normativa stabilita dall'art. 2391 bis del Cod. Civ. e dall'art. 71 bis del Regolamento Emittenti Consob, tenuto presente il D.Lgs. 38/2005 in materia di nuovi principi contabili IAS/IFRS - ad identificare le parti correlate per la Banca e a definire una procedura per la deliberazione delle operazioni poste in essere con le parti correlate medesime, volta a garantire la correttezza delle suddette operazioni.

Nel già citato "Regolamento in tema di operazioni con parti correlate" - integrato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23/7/2007 con la specifica previsione di un esame, di norma trimestrale, del perimetro delle parti correlate della CARIGE S.p.A. da parte del Consiglio medesimo - sono individuate le seguenti categorie di "parti correlate":

- a) i soggetti che, direttamente od indirettamente, controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a controllo congiunto con la Banca, o detengono nella Banca una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole;
- b) le società collegate alla Banca;
- c) le joint venture in cui partecipi la Banca;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante;
- e) gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti a) e d);
- f) i soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente una quota significativa dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici per i dipendenti della Banca, o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Il Regolamento definisce inoltre la procedura per la deliberazione delle operazioni poste in essere con le parti correlate.

Ai sensi dell'art. 3 del citato Regolamento, nel caso di operazioni con parti correlate, concluse anche per il tramite di Società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'Emittente, è prevista la necessaria acquisizione del parere preventivo del Comitato per il Controllo Interno, con riserva della competenza deliberativa al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini dell'individuazione dei criteri generali per l'identificazione di dette operazioni, in relazione alle quali è richiesta la predisposizione dei documenti informativi ai sensi del Regolamento Emittenti Consob, si fa riferimento a quanto disposto dalla Comunicazione Consob n. DIS/98081334 del 19/10/1998 e alle determinazioni assunte tempo per tempo dalla Consob.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione con parti correlate lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione - al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate - potrà eventualmente disporre che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica, ove necessario.

La competenza deliberativa delle operazioni con parti correlate riferite alla Capogruppo, e non rientranti nelle operazioni di cui sopra, è suddivisa come segue:

- a) per le operazioni significative (di importo rilevante, ovvero atipiche o inusuali oltre determinate soglie), la competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione;
- b) per le altre operazioni, di credito e non, a condizioni standard la competenza è attribuita secondo i poteri delegati.

Ai fini dell'individuazione del requisito della significatività, vengono determinate le seguenti soglie:

- Euro 100.000,00, se si tratta di operazioni atipiche o inusuali;
- Euro 5 milioni, se si tratta di operazioni, di credito e non, a condizioni standard realizzate con parti correlate non infragruppo;
- Euro 50 milioni, se si tratta di operazioni di credito a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo, ovvero Euro 5 milioni, se si tratta di altre operazioni a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo.

Le operazioni significative poste in essere da Società controllate con le parti correlate della Capogruppo sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della Società interessata. In ogni caso la Società controllata è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo e ad informare quest'ultima anche ad avvenuto perfezionamento dell'operazione, nel caso di operazioni aventi impatto almeno pari alle sotto elencate soglie:

- Euro 100.000,00 per le operazioni atipiche o inusuali con parti correlate;
- Euro 5 milioni per tutte le operazioni (di credito e non) a condizioni standard con le parti correlate infragruppo e non.

Per "operazioni inusuali" s'intendono le operazioni atipiche rispetto alla normale gestione dell'impresa, quelle eseguite con procedure non usuali, nonché quelle senza apparenti motivazioni di logica economica o che presentano condizioni di mercato anomale.

Al fine di stabilire il requisito della “significatività” delle operazioni concernenti la Finanza, trova applicazione lo stesso criterio di ponderazione del valore nozionale di dette operazioni già utilizzato per la determinazione dei poteri delegati.

Ai medesimi fini, viene esclusa l’applicazione della soglia di Euro 5 milioni per le operazioni di mercato monetario effettuate a condizioni ordinarie nei confronti delle società del Gruppo.

Per le operazioni in materia di concessione di crediti, la procedura descritta nel presente Regolamento non trova applicazione per il caso di eventuali revoche di obbligazioni od affidamenti collegati a posizioni inerenti parti correlate, per cui in questi casi resteranno ferme le competenze deliberative tempo per tempo vigenti in via ordinaria.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori e Sindaci che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell’operazione informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull’esistenza dell’interesse e sulle circostanze del medesimo.

Restano comunque fermi gli obblighi previsti dal Cod. Civ. in materia di interessi degli Amministratori, ai sensi dell’art. 2391 del Cod. Civ., con conseguente applicazione anche delle disposizioni previste dalla suddetta norma.

Si ricorda che - ai fini dell’individuazione e dell’adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, come previsto dal Criterio applicativo 9.C.2. del Codice - il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire, ai sensi della normativa stabilita dall’art. 136 del TUB, come modificato dall’art. 8, comma 2, della L. 262/2005 e successivamente dall’art. 1, comma 8, del D.Lgs. 303/2006, una procedura, contenuta nel già citato “Regolamento in tema di obbligazioni di esponenti aziendali del Gruppo Banca Carige”, per la deliberazione delle pratiche concernenti un esponente aziendale (Amministratore, Sindaco o Direttore Generale) di una Società del Gruppo bancario Banca Carige, che configurino una obbligazione di qualsiasi natura dell’esponente medesimo nei confronti della Carige o di qualsiasi altra Società del Gruppo. Per le obbligazioni poste in essere dall’esponente aziendale con una Società del Gruppo bancario diversa da quella in cui egli ricopre il proprio incarico, assumono rilevanza le sole operazioni di finanziamento.

La medesima procedura si applica anche alle obbligazioni intercorrenti con società controllate dagli esponenti aziendali o presso le quali essi svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano.

Quando la Società interessata non è la Capogruppo, la pratica deve essere preventivamente sottoposta all’assenso del Consiglio di Amministrazione della Carige e successivamente, con le stesse modalità, al Consiglio della Società contraente.

Sono nuovamente fatti salvi gli obblighi previsti dal Cod. Civ. in materia di interessi degli Amministratori stessi, ai sensi dell’art. 2391 del Cod. Civ., con conseguente applicazione anche delle disposizioni previste dalla suddetta norma.

Si conferma che le soluzioni operative previste nelle citate procedure sono state correttamente applicate alle fattispecie concrete di volta in volta presentatesi.

14. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è disciplinata dall'art 26 dello Statuto e, per quanto ivi non previsto, dalla normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

A seguito dell'adesione integrale della Banca alla nuova versione del Codice di Autodisciplina delle società quotate, l'Assemblea straordinaria degli azionisti del 27/4/2007 ha deliberato, tra l'altro, di modificare il citato art. 26 dello Statuto, secondo uno schema approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26/3/2007, prevedendo l'innalzamento del termine di deposito delle liste da dieci a quindici giorni. Al fine di procedere ad un compiuto adeguamento della governance della Banca, analogamente a quanto disposto per i Consiglieri, è stato stabilito che anche i Sindaci debbano rispondere alle caratteristiche di indipendenza stabilite dal Codice di Autodisciplina per i Consiglieri medesimi, fermi restando i requisiti in materia previsti dall'art. 148 del TUF e dall'art. 2399 Cod. Civ.

Quanto alla percentuale di capitale ordinario prevista per il deposito delle liste, anche per i Sindaci è stata introdotta la possibilità di indicare una percentuale di possesso inferiore all'1% del capitale ordinario, qualora previsto dalla regolamentazione vigente. Per i limiti al cumulo degli incarichi, è stato previsto che si applichino le norme di legge e regolamentari: con delibera n. 15915 del 3/5/2007, la Consob si è avvalsa della delega prevista dall'148 bis del TUF, introducendo nel Regolamento Emittenti gli artt. 144 duodecies e seguenti concernenti i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti gli organi di controllo delle quotate possono rivestire in altre società.

Le rimanenti modifiche rispondono alla necessità, prevista dall'art. 148 del TUF, di consentire la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente traendo i nominativi dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra quelle regolarmente presentate e votate e che non sia collegata - neppure indirettamente - con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In ottemperanza al secondo comma dell'art. 148 del TUF, è stato inoltre previsto che la Presidenza del Collegio Sindacale spetti al Sindaco di minoranza.

15. SINDACI

Nominativo	Carica	In carica dal (*)	Lista	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi (**)
Dott. Antonio Semeria	Presidente	28/4/2005	M	Sì	94%	-
Dott. Massimo Scotton	Sindaco effettivo	28/4/2005	m	Sì	95%	1
Dott. Andrea Traverso	Sindaco effettivo	28/4/2005	M	Sì	97%	-
Rag. Adriano Lunardi	Sindaco supplente	28/4/2005	m	Sì	-	-
Rag. Luigi Sardano	Sindaco supplente	28/4/2005	M	Sì	-	-

(*) con riferimento al presente mandato

(**) si veda quanto più oltre specificato

LEGENDA

Lista: M = Sindaco eletto dalla lista presentata dalla maggioranza / m = Sindaco eletto dalla lista presentata da una minoranza (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrato se il Sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (considerando il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: incarichi ricoperti in società quotate.

Dalla lista presentata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, titolare in allora del 43,373% del capitale sociale, sono stati nominati il Dott. Antonio Semeria, il Dott. Andrea Traverso e il Rag. Luigi Sardano.

Dalla lista presentata dai soci in allora titolari complessivamente del 2,359% del capitale sociale, ossia il Rag. Francesco Coletti (in proprio e nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Azionisti della Banca Carige S.p.A.), Coop Liguria Società Cooperativa di consumo e Centro Fiduciario C.F. S.p.A. (per conto di propri fiduciari), sono stati nominati il Dott. Massimo Scotton ed il Rag. Adriano Lunardi.

L'Assemblea ha, quindi, provveduto, in ottemperanza all'allora vigente art. 26, comma 6, dello Statuto, a nominare quale Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Antonio Semeria.

Il mandato del Collegio Sindacale così nominato verrà a scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2007.

Ai sensi dell'art. 144 decies del Regolamento Emittenti Consob, si precisano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco².

- Dott. Antonio SEMERIA, Presidente del Collegio Sindacale, nato a Sanremo (IM) il 30 settembre 1945, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili e dottore commercialista, è stato membro della

² (*) Carica ricoperta in Società facente parte del Gruppo Banca Carige.

Commissione Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti per la fissazione dei principi di comportamento del Collegio Sindacale, nonché per la fiscalità comunitaria, ha ricoperto cariche di controllo e amministrative presso numerose società italiane tra cui Carige Assicurazioni S.p.A., Carige Vita Nuova S.p.A., Terme di Pigna S.p.A., S.A.T.A. S.p.A., Area 24 S.p.A. e Società Riviera Trasporti S.p.A.; attualmente è:

- Sindaco effettivo della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Carige Asset Management SGR S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della I.L.I. - Infrastrutture Lavori Italia S.p.A.
- Presidente del Collegio dei Revisori dell'Unione Industriale della Provincia di Imperia

➤ Dott. Massimo SCOTTON, Sindaco effettivo, nato a Genova il 26 novembre 1956, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili e dottore commercialista, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Genova, svolge incarichi di controllo in numerose società e di curatore fallimentare in diverse procedure; attualmente è:

- Presidente del Collegio Sindacale della Banca Cesare Ponti S.p.A. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale di Microarea Group S.r.l.
- Presidente del Collegio Sindacale di Microarea S.p.A.
- Sindaco effettivo della Carige Asset Management SGR S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Columbus Carige Immobiliare S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Immobiliare Ettore Vernazza S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Boero Bartolomeo S.p.A.
- Presidente del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova

➤ Dott. Andrea TRAVERSO, Sindaco effettivo, nato a Genova il 5 novembre 1946, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili, dottore commercialista, ha ricoperto incarichi di controllo e amministrativi in numerose società; attualmente ricopre tra le altre le cariche di:

- Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Banca del Monte di Lucca S.p.A. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Palazzo Ducale S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale della Leonardo Technology S.p.A.
- Sindaco effettivo della Carige Assicurazioni S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Columbus Carige Immobiliare S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Creditis Servizi Finanziari S.p.A. (*)
- Sindaco effettivo della Elah Dufour S.p.A.
- Sindaco effettivo della Porto Antico di Genova S.p.A.
- Sindaco effettivo della Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.

➤ Rag. Adriano LUNARDI, Sindaco supplente, nato a Genova il 4 gennaio 1936, laureato in Economia e Commercio, iscritto al nuovo Registro dei Revisori

Contabili e dottore commercialista, è stato ed è attualmente Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco in numerose società anche del Gruppo, in particolare è:

- Presidente del Collegio Sindacale della Columbus Carige Immobiliare S.p.A. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Galeazzo S.r.l. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Argo Finance One S.r.l. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Priamar Finance S.r.l. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Argo Mortgage S.r.l. (*)
- Presidente del Collegio Sindacale della Genova Holding S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale della SAAR Depositi Portuali S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale della Silomar S.p.A.

➤ Rag. Luigi SARDANO, Sindaco supplente, nato a Genova il 16 aprile 1935, Ragioniere commercialista iscritto al nuovo Registro dei Revisori Contabili, ha svolto numerosi incarichi di controllo in diverse società e di curatore fallimentare in diverse procedure; attualmente ricopre, tra le altre, le seguenti cariche:

- Presidente del Collegio Sindacale della MA.PRI.COM. S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale della Sampdoria Holding S.p.A.
- Sindaco effettivo della Carige Vita Nuova S.p.A. (*)

Si precisa che nessun Sindaco ha cessato di ricoprire la carica di Sindaco nel corso dell'Esercizio e non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio medesimo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 62 volte.

In data 20/3/2007 il Collegio Sindacale ha provveduto, conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 10.C.2.), alla verifica, con esito positivo, dell'indipendenza dei propri membri, con applicazione di tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori, nonché della normativa applicabile.

In relazione a quanto sancito dal Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 10.C.4.), il Regolamento aziendale in tema di operazioni con parti correlate estende ai Sindaci le norme procedurali previste per gli Amministratori in merito alla ricorrenza di un interesse nella singola operazione con parte correlata.

Pertanto, i Sindaci che hanno un interesse - anche potenziale o indiretto - nell'operazione, informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo.

Si ribadisce, inoltre, che le previsioni dell'art. 136 del TUB e del Regolamento in tema di obbligazioni degli esponenti aziendali si applicano anche a coloro che svolgono funzioni di controllo presso la Banca.

In ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, il Collegio Sindacale ha tenuto vari incontri, con cadenza periodica, con i responsabili della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., convocati al fine dello scambio di reciproche informazioni. Dai citati incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità di tale rilevanza da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni. In particolare, nella riunione del 12/2/2008, il Collegio Sindacale, sulla base degli approfondimenti e degli accertamenti effettuati e alla luce degli esiti del periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione (anche nell'ambito di alcune riunioni del Comitato di Controllo Interno della Banca), ha espresso conclusivo giudizio positivo in ordine all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Banca e sull'affidabilità dello stesso in ordine alla corretta rappresentazione dei fatti di gestione, con riferimento all'esercizio 2007.

Il Collegio ha vigilato sul rispetto delle disposizioni normative in materia di indipendenza della Società di Revisione, verificando la natura e l'entità dei servizi prestati da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si coordina con i Controlli Interni e con il Comitato per il Controllo Interno.

I Controlli Interni forniscono tempestivamente al Collegio Sindacale copia degli accertamenti avvenuti e sottopongono al medesimo la relazione sull'attività svolta con cadenza trimestrale, nonché in occasione di ogni riunione del Comitato per il Controllo Interno.

Il piano di internal auditing per l'anno 2007, esaminato nella riunione del Comitato per il Controllo Interno del 26/2/2007 e concordato in tale sede con il Collegio Sindacale, è stato monitorato dall'Organo di Controllo.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Da lungo tempo le relazioni con i soci e gli investitori istituzionali sono gestite da apposite strutture aziendali.

In particolare, nell'ambito della Pianificazione e Controllo viene svolta la funzione di investor relator, sotto la responsabilità del relativo Dirigente Dott.ssa Daria Bagnasco. I recapiti telefonici sono i seguenti: 010/5794868 - 010/5794877, mentre l'indirizzo e-mail da contattare è: investor.relations@carige.it

Tale funzione implica la gestione dei rapporti con gli analisti esterni, eventualmente anche in collegamento con altre unità aziendali, con riferimento alla collaborazione sulle ricerche finanziarie sul Gruppo, all'invio dei comunicati stampa in italiano e in inglese, all'aggiornamento della mailing list, nonché la gestione dei rapporti con le società di rating, la collaborazione con la struttura Marketing, l'organizzazione e la predisposizione del materiale a corredo delle presentazioni esterne dei risultati consuntivi e previsionali del Gruppo e dei comunicati stampa relativi ai risultati economici e finanziari, consuntivi e previsionali, del Gruppo. La documentazione di cui sopra è disponibile nell'apposita sezione Investor Relation del sito www.gruppocarige.it.

I rapporti con i soci sono inoltre agevolati dalla possibilità per questi ultimi di dialogare direttamente con la Banca attraverso il servizio Rapporti con i Soci, nell'ambito della Segreteria Generale, sotto la responsabilità del relativo Dirigente Rag. Edoardo Vinelli. I recapiti telefonici sono i seguenti: numero verde 800/335577 e 010/5794259 - 010/5792331, mentre l'indirizzo e-mail da contattare è: segreteria.generale@carige.it.

Infine si evidenzia che sul sito Internet all'indirizzo www.gruppocarige.it è disponibile una apposita sezione dedicata alla corporate governance, che consente un immediato reperimento di tutte le informazioni in materia e la consultazione di tutti i documenti utili a descrivere il sistema di governance della Banca nonché tutte le informazioni relative alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea e la documentazione inerente agli argomenti posti all'ordine del giorno.

17. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea - regolarmente convocata e costituita - rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno, nei termini di legge, mentre l'Assemblea straordinaria viene convocata ogniqualvolta sia necessario assumere una delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

La rappresentanza in Assemblea è regolata dalle norme di legge in materia.

Possono intervenire in Assemblea, secondo le previsioni del vigente art. 13 dello Statuto, gli azionisti aventi diritto al voto, sempre che per le azioni possedute:

- a) un intermediario autorizzato abbia proceduto ad effettuare la comunicazione attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea ai sensi dell'art. 2370, comma 2, del Cod. Civ.;
- b) la comunicazione per quanto alla lettera a) sia stata ricevuta dalla società almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione ovvero entro il minore termine eventualmente indicato nell'avviso di convocazione.

Le relative azioni non possono essere oggetto di atti che comportino il trasferimento del diritto di voto con effetto precedente a quando l'Assemblea abbia avuto luogo, a meno di rinuncia alla partecipazione all'Assemblea stessa, regolarmente comunicata alla Società.

Lo svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie, con particolare riferimento alla fase della discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno, è disciplinato dal "Regolamento assembleare della Banca Carige S.p.A.", approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29/4/1995 e disponibile presso la sede sociale.

Tale Regolamento disciplina, in particolare, la fase di discussione dei punti iscritti all'ordine del giorno, a maggior chiarimento ed integrazione delle relative disposizioni dello Statuto sociale.

Al riguardo, il suddetto documento dispone che tutti i soci e delegati aventi diritto di voto hanno facoltà di prendere la parola esclusivamente sul punto all'ordine del giorno in discussione per chiedere chiarimenti, esprimere opinioni, nonché formulare osservazioni e proposte, previa richiesta scritta da formularsi al Presidente. Quest'ultimo concede la parola ai richiedenti, di norma in ordine di richiesta, e risponde ai soci e delegati dopo l'intervento di ciascuno di essi ovvero una volta esauriti tutti gli interventi relativi all'argomento in discussione. Ciascun socio o delegato può svolgere un solo intervento su ciascun punto all'ordine del giorno, salvo un'eventuale dichiarazione di voto di brevissima durata, a discrezione del Presidente. Al fine di favorire la più ampia partecipazione, il periodo di tempo a disposizione di ciascun socio o delegato per svolgere il proprio intervento deve essere contenuto in un limite di durata non superiore a cinque minuti.

Al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio di Amministrazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea dei soci, provvede a redigere e a mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso la società di gestione del mercato di quotazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del D.M 5/11/1998 n. 437 e/o di ulteriori eventuali specifici obblighi di legge, una relazione sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno della stessa Assemblea.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente e nella composizione della sua compagine sociale.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Gli eventuali cambiamenti nella struttura di corporate governance verificatisi a far data dalla chiusura dell'esercizio 2007 sono riportati, per connessione di argomento, nei paragrafi che precedono, cui in questa sede si rinvia.

Genova, 28 marzo 2008

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Dott. Giovanni Berneschi)

